Il Popolo del Friuli

ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

«COL DUCE E PER IL DUCE»

Udine - Anno IV - N. 211

Mercoledì 4 Settembre 1935 XIII

DIREZIONE - REDAZIONE - AMMINISTRAZIONE — Via di Prampero 10 - Telefoni: 1.15 - 5.80

LE INSERZIONI si ricevono al prezzo, per millimetro di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 1.50 - Finanziari, Legali, ecc. L. 2 - Necrologi L. 2 - Cronaca L. 2.50 - Presso Uffici Pubblicità: Udine, Via Prefettura, 5 - telef. 9.58 - Milano, Via Vivaio 10, telef. 70-333

ABBONAMENTI: Anno L. 52 - semestre L. 27 - trimestre L. 14 Estero L. 140 - Una copia cent. 20 - Conto corrente postale.

L'avventura finanziario-politica dei petrolieri diplomatici

La prova finale della malafede abissina stabilisce l'impossibilità di una qualsiasi convivenza italo-etiopica

Roma, 3 (per telefono)

Il fattaccio Rickett continua ad essere il tema principale delle conversazioni e delle preoccupazioni politiche d'Europa, e, si può anche dire, del mondo intero.

Ma il grave per l'Inghilterra è che le ultime notizie non sono affatto di tale natura da diminuire quelle responsabilità che il Governo inglese intendeva eliminare col suo noto comunicato di smentita.

Il groviglio del misterioso scandalo

Nuovi elementi contribuiscono a rendere ancora più gravi quei più che legittimi sospetti provocati dalla sensazionale manovra del suddito britannico. Così l'affare sta diventando più misterioso che mai. Infatti i giornali britannici in un primo momento asserivano ad esempio che l'esperto finanziario americano Colson, al servizio del Negus, aveva ammesso una cointeressenza di capitali inglesi nella concessione petrolifera. Misteriosamente questa affermazione è sparita dai citati quotidiani ed è stata sostituita da un'altra, attribuita allo stesso Colson, in senso contrario.

Il secondo fatto curioso è l'interpretazione diversa data dai giornali di Londra alla raccomandazione trasmessa al Negus a mezzo del Ministro Barton. Dopo il comunicato di sabato, il cui scopo era quello di acquietare l'indignazione inglese per l'affare Rickett, era stato detto che il Foreign Office avrebbe invitato il Negus ad annullare la concessione. Ora però si spiega che non poteva essere il caso di una raccomandazione di annullamento, ma soltanto di una sospensione.

Più curioso di tutto è il Ministro Barton, il quale, come si riferisce da ogni parte, si sarebbe dimostrato riluttante a rimettere al Negus l'esortazione del suo Governo. E si asserisce che è assai poco probabile che si decida a trasmettergliela in futuro.

Il fatto è per lo meno strano. L'improvvisa concessione monopolistica su gran parte del territorio abissino, e più particolarmente sulla zona riservata alla influenza italiana dal trattato del 1906, fatta dal Negus al sindacato anglo-americano rappresentato dal Rickett resta quindi sempre un mistero. Sopratutto dopo le dichiarazioni del Governo inglese, poichè nessuno riesce a spiegarsi come mai il Governo di Addis Abeba abbia potuto accordare, e il sindacato anglo-americano accettare, una colossale concessione in un momento tanto ricco di incognite senza la previa conoscenza del Governo britannico, anzi alla completa insaputa di questo.

Per spiegare il mistero si sono fatte diverse congetture. Si è prospettata l'ipotesi che il contratto fosse destinato a restare segreto durante tutta la fase della procedura societaria, per essere messo fuori solo quando il Governo di Londra avesse giudicato conveniente porre la discussione della vertenza italo-etiopica e italo-inglese sopra un'altra piattaforma.

Un'ipotesi del tutto diversa è ora affacciata da fonte inglese, ipotesi invero estremamente ardita, secondo la quale il contratto è stipulato ad assoluta incoscienza inglese ed è dichiarato audacia di qualche avventuriero. Essa mirerebbe a scagionare il Governo inglese e a farlo passare addirittura per vittima. Secondo tale ipotesi il Governo di Addis Abeba e il Rickett e Co. avrebbero combinato tutto all'insaputa di Londra, proprio allo scopo di forzare la mano al Governo britannico e farlo intervenire in modo decisivo nella vertenza italo-etiopica. In altri termini il Governo di Addis Abeba e gli avventurieri anglo-americani avrebbero cercato di creare, contro la volontà del Governo di Londra, quegli interessi inglesi che gli uomini di Stato e i giornali della Gran Bretagna dichiarano di non avere in Abissinia.

La spiegazione è senza dubbio fantasiosa e veramente degna dei gusti dell'epoca, letterariamente dominata dai libri gialli.

Il fatto politico dell'accaparramento delle concessioni

Lo scopo del Governo inglese è oggi diretto ad esonerare l'Inghilterra da ogni apparenza di partecipazione e di responsabilità nell'affare e da ogni sospetto di collegamento tra il genere di interessi da esso rappresentati e le sue direttive politiche, ma non è valso finora a portare i chiarimenti necessarii.

Ma non per ciò bisogna scoraggiarsi nè rinunciare a raccogliere tutti gli elementi, nè a vagliare tutte le ipotesi capaci di fare un po' di luce nella oscura faccenda, ancorchè si tratti di una materia estremamente combustibile. Tale ricerca è sempre utile, non soltanto per ricostruire la verità, il che è sempre desiderabile, ma anche per individuare i varii fattori che si agitano in tutta questa odissea politico - economico - diplomatica.

E' tuttavia pacifico che l'affare del petrolio fu concluso da un cittadino britannico e si riassume quindi anzitutto in un interesse britannico; e non è senza importanza il fatto che i primi a darne l'annuncio erano stati i giornali britannici, che in questi mesi più di ogni altro si sono segnalati per la loro aderenza a determinati fattori responsabili della politica britannica e per il loro atteggiamento anti-italiano e filoetiopico.

Non è il fatto finanziario del capitale e della sua nazionalità, ma il fatto politico dell'accaparramento delle concessioni che ha valore decisivo. La concessione è il fine; il capitale è soltanto il mezzo. La concessione crea il titolo del possesso, e come tale blocca le risorse economiche della Etiopia di fronte a tutti gli altri interessi. La nazionalità del capitale ha un valore solo secondario e contingente, in quanto può facilmente essere sostituita, come prova la serie di molte imprese monopolistiche di ogni Paese del mondo, come le coloniali.

Ora questa concessione, vantata dal britannico Rickett, significa per l'Italia una violazione dei trattati esistenti, sia nei riguardi dell'Inghilterra come nei riguardi dell'Etiopia, e una smentita a tutte le proteste che sono state fatte sulle possibilità di larghe concessioni economiche. Per l'Etiopia significa la prova finale, da essa stessa fornita, della sua malafede nella osservanza dei trattati e dei contratti; la documentazione del doppio gioco condotto durante l'azione svolta in questi ultimi mesi dall'Inghilterra, la quale deve pure constatare che, mentre prospettava all'Italia la possibilità di larghe concessioni economiche in Abissinia, evidentemente d'accordo col Governo etiopico, questo passava in anticipo a un gruppo straniero le stesse concessioni, creando il vuoto negli interessi italiani.

Nuovo colpo di scena

Le ragioni del rifiuto di Mussolini alle proposte fatte da parte britannica, prima a Roma e poi a Parigi, sono qui illuminate alla luce solare.

Mentre in tutti i Paesi del mondo questo brutto affare anglo-americano del petrolio è oggetto di vivaci discussioni, ecco che si verifica un nuovo colpo di scena. Una agenzia americana di informazioni giornalistiche dà notizia che la stessa concessione era stata fatta il 19 luglio u. s. a un noto uomo di affari di New York e ne viene al riguardo pubblicato il testo.

Intanto le azioni di Ginevra sono oggi molto in ribasso, specie dopo l'incontro Eden-Laval, il cui annuncio, dato dalla stampa societaria di Londra, ha dato alla delegazione britannica una amara delusione. Specialmente delusi sono gli ambienti londinesi di sinistra, che speravano di avere alleata la sinistra francese, e che si accorgono come la sinistra francese non intenda affatto insudiciarsi le mani in una questione di petrolio.

Ad ogni modo l'avventura della concessione, proprio mentre l'Inghilterra si affaticava a persuaderci intorno alle buone disposizioni della Abissinia e di venirci incontro fin dove era possibile, costituisce la prova documentata della verità della tesi italiana e della illusorietà della tesi abissina.

L'Abissinia è diventata improvvisamente la nostra migliore alleata, confessando, col linguaggio dei fatti, che tra essa e l'Italia non è più possibile un regime di collaborazione e di pacifica convivenza.

Il misterioso affare delle concessioni minerarie abissine alla Corporazione anglo-americana, la non meno misteriosa società rappresentata da Rickett, fa tornare in mente un interessante episodio avvenuto al tempo dell'impresa di Libia, e cioè nel 1911. Lo ricorda opportunamente la «Tribuna».

Un precedente 1911 dell'odierno trucco strategico

Quando già l'Italia si apprestava ad occupare la Tripolitania e la Cirenaica apparve improvvisamente sulla scena un tale signor Edgardo Tancredi Agius, maltese di nascita e residente a Londra, che, nella veste di rappresentante di una società inglese, aveva stipulato con la Sublime Porta un contratto in virtù del quale veniva concesso all'ente da lui rappresentato lo sfruttamento del porto di Tripoli per un periodo di 90 anni. Si precisava contemporaneamente che la costituzione della società era avvenuta attraverso l'opera legale di un avvocato residente a Malta, mentre un ebreo di Tripoli viaggiava per l'Europa in cerca di azionisti danarosi per finanziare l'impresa.

La reazione italiana non tardò a farsi sentire, e non fu difficile stabilire che l'Agius altri non era che il rappresentante di quegli ambienti inglesi ai quali non poteva certo piacere che l'Italia occupasse la Libia e consolidasse così la sua posizione nel Mediterraneo.

La faccenda ebbe naturalmente un seguito diplomatico, e, non essendosi ancora interrotti i rapporti con la Turchia, il nostro Ambasciatore a Costantinopoli ebbe modo di protestare nella forma più energica presso la Sublime Porta, riuscendo a far annullare la concessione, che pure era stata caldamente appoggiata dal rappresentante inglese.

Non è dunque una cosa nuova questa concessione stipulata alla vigilia di operazioni militari, ed anzi c'è da credere che si tratti di un sistema, ma di un sistema che è destinato a fallire miseramente.

Nel controluce affaristico

Informazioni britanniche ingarbugliano la matassa

Londra, 3

A titolo di curiosità è interessante vedere quali sieno le ipotesi avanzate non senza scopo di diversivo attraverso i comunicati ufficiosi da fonte inglese.

L'agenzia Reuter comunica che il Ministro inglese ad Addis Abeba Barthou non è stato incaricato di chiedere al Negus di ritirare la concessione ma soltanto di tenerla in sospeso.

La stessa agenzia ha da Addis Abeba che il consigliere americano del Negus, Colson, dichiara che nessun protocollo segreto accompagna l'accordo delle concessioni petrolifere. Colson nega pure che la compagnia concessionaria abbia consentito a versare lo importo per conto al governo etiopico. Una forte impressione regna qui che qualche intesa segreta accompagni l'accordo. Coloro che esprimono questa opinione domandano perchè le trattative si sono svolte in così grande segreto se la compagnia concessionaria ed il governo etiopico non avevano niente da nascondere.

L'agenzia apprende poi dalla Legazione di Etiopia a Londra i seguenti nuovi particolari circa la concessione rivendicata da Chertok. Il ministro di Etiopia dott. Martin aveva inviato il 19 luglio all'agente di cambio newyorkese Leo Chertok una lettera confermante una concessione secondo la quale l'agente in questione avrebbe ricevuto, per un periodo di 90 giorni a partire dal 19 luglio, il diritto esclusivo di emettere, per conto dell'Etiopia, un prestito che non fosse inferiore ad un milione di dollari. Come garanzia di questo prestito il governo etiopico si dichiarava disposto ad accordare per un periodo di 50 anni una concessione relativa allo sfruttamento di miniere d'oro e platino di petroli ed altre ricchezze minerarie in territori che restavano da determinarsi e che erano posti assolutamente sotto il controllo dell'Etiopia. Si annuncia che fino ad ora il governo etiopico non ha ricevuto alcuna somma sulla base di questa convenzione.

Mandano da New York, sempre all'Agenzia «Reuter», che la rivendicazione di una concessione anteriore per lo sfruttamento di tutti i giacimenti di petrolio, oro, argento ed altri minerali in tutta l'Etiopia, viene fatta dall'agente di cambio Chertok, che si dice rappresentante di un'organizzazione industriale americana. Il Chertok dichiara che la sua concessione è stata firmata alla Legazione di Etiopia a Londra il 20 luglio e che scadrà entro 90 giorni dalla data suddetta se non verrà esercitata l'opzione mediante versamento al Governo etiopico in un milione di dollari. Chertok dichiara di aver collocato il prestito del milione di dollari e che farà valere i suoi diritti. Egli si sarebbe occupato di trattative commerciali e finanziarie fra i Sovieti e l'America. Era in Inghilterra in luglio, diretto in Russia, e visitò allora la delegazione etiopica.

Alla Legazione di Etiopia a Londra si dice invece di non saper niente della concessione rivendicata dall'americano Chertok. Il Segretario della Legazione ha detto che la questione della concessione Chertok è stata discussa alla Legazione ma che nessun accordo è intervenuto nè alcuna firma.

La «Reuter» ha inoltre da Gibuti che intervistato dall'Agenzia Richett ha confermato i particolari già conosciuti ed ha negato, vigorosamente, che alcuna somma sia stata versata al Governo etiopico per la concessione affermando che non un soldo sarà pagato fino a che la compagnia non abbia cominciato le operazioni.

Dal Cairo si informa infine che Richett è colà giunto.

Stamani si apre la seduta ginevrina

Ginevra, 3

Stasera è giunto il primo delegato italiano barone Aloisi per partecipare alla 88.a sessione ordinaria del Consiglio della Società delle Nazioni che ha all'ordine del giorno la questione italo-etiopica.

Nella mattinata era giunto il rappresentante francese Laval e quello inglese Eden, che avevano subito avuto lunghe conversazioni tra di loro.

Il rappresentante inglese Eden ha lasciato stasera Ginevra per recarsi ad Aix les Bains, dove si trova il primo Ministro inglese Baldwin.

L'88.a sessione del Consiglio che si aprirà domattina, sarà presieduta dal rappresentante argentino, il Ministro a Berna Ruiz Guinazu.

Nessun colloquio di Aloisi con Baldwin

Roma, 3

La notizia diffusa dall'Agenzia «Havas» che il Barone Aloisi abbia avuto un colloquio durante il suo passaggio per Aix Les Bains col Primo Ministro Britannico Baldwin è priva di fondamento. (Stefani).

Il responso degli arbitri per l'incidente di Ualual

Parigi, 3

La commissione italo-franco-americana per la risoluzione dell'incidente di Ualual, cui si era aggregato recentemente il sig. Politis come quinto arbitro, ha terminato oggi i suoi lavori.

La sentenza arbitrale resa alle ore 13 dal sig. Politis sulla responsabilità dell'incidente di Ualual, firmata all'unanimità dagli arbitri della commissione, è stata consegnata agli agenti dei due governi: prof. Lessona per il Governo di Roma e prof. Jezè per il Governo di Addis Abeba.

Gli arbitri, come pure gli agenti dei Governi, hanno preso l'impegno di riservare al consiglio della Società delle Nazioni la prima comunicazione della sentenza. Il prof. Lessona è partito da Parigi per Ginevra al principio del pomeriggio e sarà seguito nella serata dal prof. Jeze.

Il testo della sentenza sarà consegnato domani alle ore 10 al Segretario della Società delle Nazioni per cura del quale sarà reso pubblico.

Richiami alle armi nell'isola di Malta

Londra, 3

L'Agenzia «Reuter» apprende pertanto che istruzioni sono giunte alla Legazione di Etiopia a Londra le quali vietano ogni reclutamento in Gran Bretagna per l'esercito etiopico. In caso di guerra con l'Italia l'Etiopia combatterà da sola senza l'aiuto di comandanti stranieri.

L'Agenzia informa pure di ricevere da Malta notizia che i riservisti di artiglieria sono stati chiamati alle armi e che il corpo del genio e quello della milizia arruolano uomini.

Il petrolio non pulisce la macchina dello schiavismo dell'Abissinia

Budapest, 3

Il settimanale e i quotidiani continuano a dedicare intere pagine ai dispacci relativi all'affare Rickett. Il «Reggel» pubblica un'intervista con il Direttore della Società commerciale ungaro-egiziana, il quale rileva che è antica abitudine degli inglesi di penetrare possibilmente attraverso le società affaristiche nei territori di cui intendono prendere possesso; così fecero per l'India ed il Sudan. L'Abissinia per gli inglesi è molto più importante di quanto essi vogliano fare apparire. Essa fa parte della linea strategica che porta verso l'India. In Abissinia si trovano le sorgenti del Nilo e grandi ricchezze naturali. Una corrispondenza da Ginevra dell'«Uj Nemzedek» suppone che dietro l'affare si trovi l'Inghilterra e che il Negus starebbe trattando per offrire nuove concessioni.

L'«A. Z. Est» in un editoriale scrive: «Si tratta di un trucco o di una mossa strategica? Qui non si tratta solo di petrolio che non può pulire la macchina dello schiavismo abissino. L'Italia è armata ma non vuole la guerra. L'Italia intende portare la pace nel continente nero e se il Negus vuole veramente la pace deve accogliere a braccia aperte gli italiani apportatori di civiltà».

Il «Pester Lloyd» in un editoriale, riferite le notizie e le supposizioni, fra cui quella che le Potenze anglo-sassoni sperassero di esercitare con un fatto compiuto una pressione sulla politica dell'Italia, scrive che sia che il capitalismo del petrolio riponesse grandi speranze in questo colpo di scena, sia che il Negus volesse servirsi dello stesso capitalismo per i suoi scopi, si sono fatti i conti senza l'oste. Certo è che oggi la posizione morale dell'Inghilterra, dopo il contratto, è indebolita.

La reazione francese agli intrighi del Negus

Parigi, 3

L'«Havas» ha da Addis Abeba: Nei circoli ufficiali etiopici dichiarano che la concessione dei petroli ha unicamente scopo economico e che i capitali sono interamente americani. Alla Legazione di Gran Bretagna si dice che la concessione è stata accordata all'insaputa del Governo inglese e che, per il fatto che la concessione si estende alle zone d'influenza francese ed italiana stabilite dal trattato del 1906, l'Inghilterra non potrebbe sostenere gli interessi britannici in quelle zone senza essere stata avvertita preventivamente e senza aver consultato i Governi interessati.

Anche il «Paris Soir» riceve da Addis Abeba, dal suo inviato speciale, che gli ambienti ufficiali europei di Addis Abeba, che posseggono le informazioni e tutte le notizie necessarie, sono sempre stupefatti per la strana notizia che il comunicato del Negus ha rivelato al mondo intero poichè nessuno era al corrente dei negoziati in corso, neanche la Legazione degli Stati Uniti e neanche il Console incaricato di affari sig. Engert. Sembra tuttavia che il sig. Andrews Colsan, consigliere tecnico americano presso il Ministero etiopico degli Affari Esteri, abbia avuto una parte particolarmente attiva e decisiva nella marcia dei negoziati. La loro misteriosa conclusione riveste sempre più le apparenze di uno scenario da romanzo poliziesco. Quando si torni alle cose serie tutti sono d'accordo nel ritenere che gli etiopici si illudono grandemente se credono che con l'accordo con una società privata avranno l'appoggio politico degli Stati Uniti contro la minaccia italiana. Il Presidente Roosevelt ha già più volte definito l'atteggiamento del Governo americano su ciò che concerne il capitale investito all'estero, il quale lo è a suo rischio e pericolo. In ogni caso egli ha dichiarato che rifiuterà di garantire le imprese che non sono affari normali ma giochi d'azzardo.

"La perfida Albione"

La «London Paris Agency» sotto il titolo di «La perfida Albione» scrive: «Se occorreva una prova dell'infinita duplicità britannica, la conclusione dell'accordo tra il Negus e un gruppo sedicente anglo-americano, ma costituito sopratutto con capitali britannici, ne sarebbe una clamorosa. Appare ora, malgrado tutte le negazioni che non ingannano nessuno, che l'attività diplomatica britannica di queste ultime settimane non ha servito che a mascherare l'affare. E' un colpo maestro; teoricamente perchè rende presso a poco senza valore per l'Italia le terre etiopiche; praticamente, esso è il segnale della formazione del blocco latino e forse quello di una conflagrazione europea. Poichè la Gran Bretagna ricomincia contro la Rivoluzione fascista, che essa sente universalizzarsi, l'azione che Pitt e Castlerchagh condussero contro la Rivoluzione francese e l'Impero.

«Ci è indifferente che, in un soprassalto di pudore, il Governo britannico abbia «raccomandato» al Negus di annullare la concessione. Esso non poteva ignorare le trattative e la loro natura. Se le avesse giudicate contrarie allo spirito del Trattato del 1906 gli sarebbe stato

Il Duce presenzia a un imponente saggio ginnico dei settemila figli di italiani all'estero ospiti di Roma

Roma, 3

Alla presenza del Duce e davanti ad una folla imponente di autorità, di gerarchie, di rappresentanze, di organizzazioni fasciste e di popolo, i 5 mila Avanguardisti e Giovani Fascisti e duemila Giovani e Piccole Italiane, figli tutti di italiani residenti all'estero, che hanno partecipato alla VII adunata in Roma delle organizzazioni giovanili fasciste, hanno svolto oggi un saggio ginnico-corale, a conclusione della fervida e sana attività di questo loro soggiorno romano.

La manifestazione si è svolta a Villa Umberto, in piazza Siena e la cerchia meravigliosa di pini e di prati che circonda la vastissima piazza è stata la più suggestiva cornice per il quadro immenso e pittoresco offerto dalle moltitudini affluite da ogni viale, sulle gradinate, sugli spalti, sui campi adiacenti alla piazza, ove lo spettacolo magnifico di vita e di fierezza giovanile doveva svolgersi.

Grandiosa visione

A migliaia le Camicie Nere dell'Urbe sono convenute, inquadrate attorno ai propri gagliardetti, e con i fascisti dei Gruppi Rionali sono confluiti oggi a Villa Umberto reparti di Giovani Fascisti, Avanguardisti, Balilla, Piccole Italiane dell'Urbe ansiosi di portare il loro saluto e il loro applauso ai camerati d'oltre monte e d'oltre oceano. Le formazioni del Partito e quelle giovanili hanno occupato le gradinate che si stendono ad anello intorno alla pista. Il popolo, popolo d'ogni età e d'ogni ceto, si è accalcato su tutto lo spazio circostante, in modo che, sul vasto panorama che l'occhio poteva abbracciare, non si scorgeva che una immensa massa nera che si stendeva ai confini dei viali, sotto gli alberi della grande villa romana.

Sul campo della piazza, intanto si erano allineate le schiere dei partecipanti al saggio: si vedevano nel fondo spiccare le camicette nere e i fazzoletti giallo rossi delle giovani italiane, quindi la candida striscia delle Piccole Italiane e, più in qua, divisi in settori, a torso nudo, superbi per comportamento e per disciplina, i Giovani Fascisti, in calzoncini bianchi e gli avanguardisti, in calzoncini neri. Sul cerchio erboso che corre intorno alla pista, si schierano i Balilla. Tra alcuni alti podii destinati agli istruttori, si profilavano i complessi bandistici del Campo Mussolini. Visione grandiosa, che suscitava la ammirazione e l'entusiasmo di tutta la formidabile adunata di popolo che manifestava continuamente la sua simpatia per i giovani ospiti con applausi vivissimi.

Il Duce

Alle 17 il Duce è giunto a piazza di Siena. La sua automobile si è fermata sulla radura che si apre innanzi alla casina di Raffaello, ove erano convenute ad ossequiarlo le autorità, tra le quali erano le rappresentanze del Senato e della Camera, il Segretario del Partito, Ministri e Sottosegretari di Stato, alte gerarchie del Partito, S. E. il Prefetto, il Vice Governatore e generali delle Forze Armate.

Il Duce, avendo a fianco il direttore generale dei Fasci Italiani all'estero, Ministro Parini, e seguito dalle altre personalità, si è diretto verso la tribuna d'onore elevata su una delle loggie che si affacciano sulla piazza ed è apparso dall'alta ringhiera alla folla che gremiva lo spazio circostante.

La presenza del Duce ha sollevato una travolgente ondata di entusiasmo: l'applauso, alzatosi dal settore dell'adunata più prossimo alla tribuna, si è fulmineamente propagato da un punto all'altro della piazza ed ha scrosciato potente su tutta la moltitudine. Dal campo ha risuonato alto e fiero nell'aria il comando «Saluto al Duce» e un «A noi» formidabile ha echeggiato dallo schieramento dei giovani, mentre i vessilli si inchinavano e le musiche intonavano «Giovinezza». Il grido «Duce! Duce!» viene martellato insistentemente, dilatandosi ovunque la folla si addensi e la dimostrazione imponente dura parecchi minuti, ininterrotta, intensissima.

Il magnifico saggio

Il Duce eleva il braccio al saluto romano, contempla il magnifico spettacolo che offre tutta la piazza e percorre con lo sguardo le molteplici file in cui sono divisi i settemila giovani.

Ripetuti squilli d'attenti risuonano da ogni punto del campo, richiamando alla fine il silenzio; poi, quando la manifestazione si placa, la massa dei partecipanti al Campo Mussolini si appresta ad iniziare il suo saggio. Dall'alto dei podii, portati fino agli estremi margini dell'adunata dagli altoparlanti, cominciano a risuonare i comandi degli ufficiali istruttori, ed ecco, con un movimento simultaneo ed euritmico tutte le schiere dei giovani, obbedendo agli ordini, svolgere un esercizio ginnico collettivo che per la perfezione con cui è eseguito, solleva i primi calorosissimi applausi. A darne il segnale è il Duce. Quindi ha luogo l'esecuzione dei cori: l'Inno di Mameli, l'Inno a Roma, l'Inno dei Giovani Fascisti e infine «Giovinezza» erompono con impeto appassionato, da migliaia e migliaia di petti e il pubblico, trascinato dallo stesso entusiasmo che vibra nel canto dei giovani, fonde le sue acclamazioni alle voci argentine del coro e di nuovo, rivolto al Duce, gli tributa la sua più fervida manifestazione di omaggio.

Subito dopo, con mirabile sincronismo di tempo e di marcia, le schiere degli Avanguardisti e delle Giovani e Piccole Italiane sgombrano il campo portandosi lungo i margini di esso. Rimangono al centro i Giovani Fascisti, i quali svolgono un esercizio di addestramento col fucile 91, dando superba visione di vigoria e di fierezza. Si rinnovano scroscianti gli applausi che non cessano se non quando rientrano nel campo le Giovani Italiane per eseguire a ritmo musicale esercizi con clavette e bandierine tricolori.

La folla segue con vivo interesse anche questo saggio e, mentre le dimostrazioni di simpatia per i partecipanti alla manifestazione si protraggono calorose ed intense, Giovani e Piccole Italiane, Balilla, Avanguardisti, Giovani Fascisti serrano i ranghi, si snodano in un'immensa colonna e cominciano a sfilare a passo di corsa sotto la tribuna d'onore innanzi al Duce. E' uno spettacolo pieno di colore e di prestanza che chiude degnamente la manifestazione e che suscita l'entusiasmo della folla. I giovani passano, a schiere incalzanti, al suono delle musiche, e sembra che con essi passi avanti al suo Duce tutta la giovinezza d'Italia per dirgli la sua fede, la sua passione, il suo ardore di affetto e di gratitudine. Poi; quando le ultime file sono già lontane, il Duce lascia la tribuna salutato dal grido vibrante, impetuoso, altissimo della moltitudine. La dimostrazione grandiosa lo accompagna sinch'egli, risalito in automobile non si allontana da piazza di Siena per rientrare a Palazzo Venezia.

In piazza Venezia

Le formazioni giovanili si vanno rapidamente incolonnando per raggiungere la piazza Venezia, ove frattanto convengono, con alla testa i gagliardetti, le rappresentanze dei Gruppi Rionali e delle forze giovanili del Partito. Sono dense schiere di Camicie Nere che si dispongono sui quattro lati della piazza, lasciando sgombro il quadrato. E al di là delle organizzazioni fasciste si addensa la folla richiamata dagli inni intonati dalle fanfare e dai canti della Rivoluzione.

Alle 19,15, preceduti dal gagliardetto dei Fasci degli italiani all'estero, che è seguito dalla scorta d'onore, dalla musica dei Balilla e dalla selva fitta dei gagliardetti di sezione, sopraggiunge, proveniente da Piazza di Siena, la lunghissima colonna dei figli degli italiani all'estero. Sfilano con esemplare severità e compostezza militare, i più piccini alla testa, poi le centurie degli Avanguardisti col moschetto a spalla, poi ancora le Giovani e le Piccole Italiane, le Giovani Fasciste e da ultimo le colonne degli Avanguardisti e dei Giovani Fascisti. La piazza è ora letteralmente gremita. Di fronte a Palazzo Venezia e in cospetto del balcone di dove il Duce apparirà alla giovane moltitudine acclamante, sono intorno al gagliardetto dei Fasci italiani all'estero i gagliardetti e i labari delle sezioni dei gruppi rionali e delle rappresentanze delle organizzazioni del Partito.

La piazza appare come una platea multicolore: si succedono a settori, le Camicie Nere degli Avanguardisti e le candide divise delle Giovani e Piccole Italiane e dei Marinaretti. Le acclamazioni al Duce si alzano subito imponenti e senza interruzione. Alla voce dei giovanissimi si unisce la voce non meno concorde e vigorosa del popolo che dianzi ha calorosamente applaudito la suggestiva sfilata. I giovani alzano i moschetti, le Piccole e le Giovani Italiane agitano i bianchi berretti, i Giovani Fascisti sventolano fervidamente i colori di Roma.

L'elogio del Capo

Il nome del Duce è gridato sulle due sillabe dalle schiere giovanili con impetuosa passione e le acclamazioni raggiungono una tonalità altissima; quando le vetrate del balcone di Palazzo Venezia si spalancano ed appaiono otto Avanguardisti trombettieri con drappelle che suonano tre squilli ed indi si affaccia il Duce, avendo a fianco il Ministro Parini, mentre dalla piazza gremita sale l'urlo di entusiasmo della folla.

Il Duce resta per alcuni attimi ad ammirare con palese soddisfazione lo spettacolo superbo di tanta giovinezza a Lui vicina, quindi con voce alta e chiara nitidamente udita anche dalla folla che sta nelle vie adiacenti alla piazza, egli parla.

Il Duce, dopo aver vivamente elogiato il saggio ginnico-corale, svoltosi poco prima a Piazza di Siena, ha rivolto agli Avanguardisti ed alle Giovani Italiane un cordiale saluto di simpatia, dichiarando che mai come in questo momento essi devono sentirsi fieri di essere italiani.

Le parole del Duce accendono vampate di entusiasmo intenso. Tutti i moschetti sono levati. Sulla distesa delle settemila facce che hanno gli occhi fissi sul volto sorridente del Capo, si agitano i gagliardetti ed i fazzoletti. E mille e mille mani sono protese nel saluto caldo, ardente. Più volte il Duce ritorna al balcone e vi sosta e risponde al saluto. Poi la vetrata si richiude. Ancora si odono i canti della Rivoluzione, ancora echeggiano le note delle fanfare alla testa delle colonne che si ricompongono e riprendono la marcia di ritorno alle sedi nella inimitabile Juce che lambisce i marmi dei Fori.

possibile avvertirne discretamente il Negus ed evitare questo nuovo attrito con l'Italia. Bisognerebbe essere di una ingenuità senza limiti per ammettere come leale la condotta dell'Inghilterra. Essa è di una ipocrisia piena di tradizione. La concessione non vale nulla « de jure » beninteso, e l'Italia, schiacciando il Negus, questo vile concessionario, e mandando il signor Rickett e soci a farsi impiccare altrove, avrà il plauso di tutta la gente onesta ».

« Bisogna parlarne a Ginevra altrimenti che con linguaggio diplomatico: la concessione costituisce piuttosto una specie di sbarramento economico disposto in modo da impedire, in caso di conquista, qualsiasi collegamento definitivo tra la Eritrea o la Somalia Italiana. Nel calcolo si sente l'« Intelligence Service »; ma vi è un'altra cosa di dietro, un'altra combinazione complementare che sarà rilevata un momento o l'altro. In ogni caso l'assegnazione della concessione è un insulto fatto dal Negus alla Francia e all'Italia, firmatarie del Trattato del 1906. Se la Francia è troppo timorata per rispondere, Mussolini risponderà per tutt'e due: si può essere sicuri ».

La Francia non voterà le sanzioni

Sul «Matin» Stefano Lauzane sostiene che la Francia non voterà per sanzioni per quattro ragioni principali, perentorie ed irrefragabili:

1) Da quindici anni da che esiste la Società delle Nazioni non ha mai applicato una sola volta sanzioni penali, nè per il sanguinoso conflitto cino-giapponese, nè per il conflitto del Chaco nè per la violazione da parte della Germania del trattato di Versailles.

2) Da quindici anni da che esiste la Società non solamente non ha applicato sanzioni, ma non è stata capace di redigere un codice preciso per le sanzioni. Ogni qualvolta lo ha tentato, ha urtato contro le obiezioni inglesi. Per quali ragioni codeste obiezioni dovrebbero scomparire improvvisamente oggi?

3) Le sanzioni che si improvvisassero oggi o costituirebbero una farsa indegna della Società o sarebbero serie e provocherebbero una guerra generale che la Francia non vuole.

4) La Francia non lo vuole sopratutto per conto dell'Abissinia e non vorrà mai quando si tratta di un ammasso di popolazioni selvagge, ove le donne misurano il valore dell'uomo a seconda del numero degli uccisi che ha al suo attivo, ove fiorisce il più rivoltante sistema di schiavitù e ove il Sovrano non si avvicina al moderno se non nell'arte di distribuire mance sotto la forma di bidoni di petrolio. La presenza dell'Abissinia nella Società delle Nazioni è una vergogna e per perpetuare una tale vergogna non si troverà il petto di un soldato francese ».

Il « Temps », nel suo articolo di fondo intitolato: « L'Inghilterra e la crisi etiopica » scrive: « Già la situazione di fatto a Ginevra, data le posizioni prese dall'Italia e dalla Gran Bretagna, creava serie preoccupazioni. Essa si trova ancora complicata a causa del colpo di testa provocato dal contratto fatto fra il Negus e un suddito britannico, il sig. Rickett, che agiva per conto della « African Esploration and develoment Corporation ».

E più oltre scrive: « ammettendo che l'Etiopia rimanga assolutamente libera di fronte al trattato del 1906 rimane fermo però che l'affare della concessione accordata al sig. Rickett è stato improvvisato con lo scopo evidente di tagliar corto agli sforzi di espansione dell'Italia in Etiopia. Con ciò esso assume il carattere politico che colpisce incontestabilmente la situazione creata dalla crisi italo-etiopica. In ogni caso il trattato del 1906 legava la Francia, l'Inghilterra e l'Italia con la salvaguardia dei loro interessi rispettivi: gli interessi britannici nella regione del lago Tsana, gli interessi francesi nella zona della ferrovia di Gibuti, gli interessi italiani in rapporto all'Eritrea e alla Somalia e al collegamento fra questi due possessi. Non vi è alcun dubbio che la concessione Rickett leed effettivamente gli interessi della Francia e dell'Italia. A Londra lo si riconosce. Il Governo britannico non ha esitato a sconfessare questa audace manovra ».

Chiarimento ufficiale
sui provvedimenti ministeriali circa crediti e titoli esteri

Roma, 3

Per eliminare alcune inesatte interpretazioni circa la requisizione dei crediti verso l'estero e la conversione dei titoli esteri ed italiani emessi all'estero, approvate nell'ultima riunione del Consiglio dei Ministri, si ritiene opportuno chiarire che il provvedimento non riguarda i titoli esteri emessi in Italia, nè contempla alcuna obbligatorietà di cessione per quanto concerne i crediti ed i titoli esteri di pertinenza di cittadini stranieri (Stefani).

I bandi di concorso
per le Amministrazioni pubbliche sospesi fino a nuovo ordine

Roma, 3

La Presidenza del Consiglio ha diramato una circolare con cui vengono sospesi sino a nuovo ordine i bandi di concorso per le amministrazioni dello Stato per le province, per i comuni e per gli enti parastatali o comunque controllati dallo Stato. E' fatta eccezione solo per le amministrazioni militari. Casi eccezionalissimi che si presentassero dovranno essere sottoposti direttamente alla approvazione del Capo del Governo.

PLEBISCITO DI DOLORE

Il Sovrano e il popolo belga accompagnano alla tomba la salma della Regina

Bruxelles, 3

Una immensa folla ha invaso sino dall'alba le piazze e le strade dove passerà il corteo funebre che accompagnerà all'ultima dimora la salma della Regina Astrid. Le finestre e i balconi e le mostre dei negozi dei palazzi che si trovano lungo il percorso del corteo sono coperti di veli neri. Alle 8 sono cominciate a giungere foltissime colonne di ex combattenti con bandiere. I reduci si schierano insieme con 20 mila ragazzi delle Scuole sul lato destro del percorso del corteo, dal Palazzo Reale fino al castello di Laecken; sul lato sinistro renderanno gli onori le truppe che vi si sono disposte sin dalle prime ore del mattino. Il sole illumina la grandiosa e commovente scena della devozione e del dolore del popolo belga che si appresta a rendere l'ultimo saluto alla spoglia dell'amata Sovrana.

Alle 10, nelle strade tenute sgombre da un severo servizio d'ordine, la parte del corteo che precederà il carro funebre si è già formata, essa è costituita da distaccamenti di truppe e da rappresentanti di ex combattenti con una selva di bandiere. Dinanzi al Palazzo Reale sono scaglionati i grandi invalidi e le vedove e gli orfani di guerra. La Regina Elisabetta, la Principessa Maria di Piemonte, la Principessa Ingrid, madre della defunta Sovrana, e gli altri parenti hanno già raggiunto la cattedrale, prendendo posto nella tribuna speciale loro riservata.

Alle 10.30 le porte del Palazzo Reale si aprono: il clero, con alla testa il card. Van Groey, seguito da tutti i Vescovi del Belgio, esce lentamente. Il carro funebre attende dinanzi alla porta del palazzo, vicino alla cattedrale. Il cannone tuona ogni trenta secondi. La bara appare sotto il peristilio, portata a spalla da ufficiali.

Il dolore del Re

Il Re la segue immediatamente; vengono poi il Principe Carlo di Svezia, padre della Regina defunta, il Principe Carlo del Belgio ed il Principe Gustavo Adolfo di Svezia, il Principe di Piemonte, il Principe Ereditario di Norvegia, il Duca di York, il Principe Federico di Danimarca, il rappresentante del Presidente della Repubblica Francese, il Principe Cirillo di Bulgaria, l'Arciduca Otto d'Asburgo, il Conte di Parigi ed il Principe Napoleone. Vengono infine il Corpo diplomatico, con alla testa il Nunzio Apostolico rappresentante il Pontefice, e la delegazione italiana con a capo l'Ambasciatore che rappresenta il Capo del Governo.

Re Leopoldo cammina zoppicando leggermente, tiene il braccio destro infilato in una sciarpa che gli pende dal collo ed ha una benda bianca sotto la guancia destra. Il Suo viso, dai lineamenti contratti, e quasi alterati dal dolore, appare invecchiato. Dai suoi occhi arrossati discendono delle lacrime. Il Sovrano è scosso di quando in quando da singhiozzi.

Il corteo funebre attraversa la piazza e la via reale tra una moltitudine di popolo profondamente commosso. Migliaia di persone piangono, colpite dalla triste visione del giovane Sovrano schiantato dal dolore e da un sentimento di accorata tristezza per la giovane Sovrana così tragicamente scomparsa.

Le funzioni religiose

Dinanzi alla Cattedrale il corteo sosta. La bara è tolta dal carro ed è portata a braccia dagli ufficiali nella chiesa tutta parata a lutto. Il feretro viene collocato su un enorme catafalco e coperto con la bandiera belga. Si inizia quindi la messa funebre, celebrata dal card. Van Groey. Mentre si svolge il servizio funebre il corteo di ufficiali dell'esercito, che portano numerosissime corone, lascia il Palazzo Reale, recandosi alla chiesa di Laecken.

Alla cerimonia funebre, terminata a mezzogiorno, assisteva una intensa folla di personalità. Nella tribuna era la Regina Elisabetta, che aveva vicine la Principessa Maria di Piemonte e la piccola Principessa Giuseppina Carlotta, primogenita della defunta Sovrana. Dopo l'assoluzione, impartita dal Cardinale, mentre la musica delle Guide suonava in sordina la «Brabançonne», il feretro è stato ricoperto con la bandiera e ricollocato sul carro funebre. Il Re lo segue. Si forma nuovamente il corteo dei Principi Reali e le personalità straniere riprendono posto nelle loro vetture. Il cammino riprende verso la chiesa di Laecken, ove la cerimonia funebre si conclude. La bara discende nella cripta reale, seguita sempre dal Re e dal Cardinale, che imparte l'ultima assoluzione. Ancora una volta i famigliari della Regina si prostrano piangenti innanzi alla bara.

Il Duca di Pistoia acclamato con le truppe al ritorno a Bolzano

Bolzano, 3

E' continuato oggi e si è brillantemente concluso lo sfilamento davanti al monumento della Vittoria delle Divisioni reduci dal teatro delle manovre ed avviate alle rispettive sedi. Anche oggi grande folla ha salutato i gagliardi reparti sul piazzale della Vittoria o lungo le vie della città. Dinanzi al monumento per assistere alla sfilata sono pure oggi giunti col generale Bobbio, un folto gruppo di generali ed ufficiali superiori dell'Esercito e della Milizia, le autorità civili e fasciste con alla testa il Prefetto, il Segretario Federale e il Podestà. Sulla gradinata del monumento gli alfieri recano i labari della Federazione dei Fasci e della Associazione Combattenti. Sono presenti le musiche dei Carabinieri e dei Giovani Fascisti e la Presidiaria.

Alle 9 si è iniziato lo sfilamento della settima Divisione « La Leonessa » di cui fa parte la settima Brigata di Fanteria. Sono sfilati in perfetto ordine il 50 Fanteria e i «Lupi di Toscana», 77. e 78. Fanteria, magnifici nell'aspetto e nel comportamento, il 30. Artiglieria e reparti speciali.

Nel pomeriggio, vivamente attesa, perchè di sede a Bolzano e fatta segno a particolari manifestazioni ed alle più festose accoglienze, è sfilata la Divisione « Brennero ». In testa alla 9ª Brigata, che fa parte della Divisione, marciava a cavallo S.A.R. il Duca di Pistoia. Al suo arrivo un applauso calorosissimo, prolungato, ha salutato il Principe che ha chiesto di essere inviato in Africa Orientale colle Camicie Nere, e da ogni bocca si è levato altissimo il grido di « Viva Savoia ». Dopo il 18ª Fanteria, destinato a Bressanone, sono sfilati i fanti della gloriosa Brigata Avellino, 231ª e 232ª Fanteria, di sede a Merano ed a Bolzano, il battaglione mitraglieri, due sezioni di cannoni di piccolo calibro, il 9º Artiglieria, anch'esso di sede a Bolzano, e i reparti speciali. Da ultimo è passata con le sue potenti armi la Artiglieria di Corpo d'Armata.

Il Ministero della Guerra cambia titolare in Giappone

Tokio, 3

Il Ministro della Guerra generale Hayashi ha fatto visita all'Imperatore ed a quanto si dice negli ambienti bene informati presenterà prossimamente le sue dimissioni. A succedergli saranno probabilmente chiamati il generale Kawashima o il generale Meda, tutti due di tendenza moderata.

Un gesto volontaristico
segnalato dal Segretario del Partito

Roma, 3

Il Foglio di Disposizioni del Segretario del Partito n. 449, in data 3 settembre XIII reca:

« Il fascista Mario Saini, addetto allo sport dei G.U.F. e del comando dei Fasci Giovanili di Combattimento, ha chiesto ed ottenuto l'arruolamento volontario per l'Africa orientale ».

Un vapore danese acquistato dall'Italia
è stato distrutto da un incendio

Parigi, 3

L'Agenzia « Havas » ha da Copenaghen: Il giornale « Tagens Nyheder » annuncia che il vecchio transatlantico « Untedestade », che l'Italia aveva acquistato in Danimarca con impegno che non sarebbe servito per il trasporto di truppe, è stato distrutto questa notte da un incendio. Non si sà ancora se si tratta di un accidente o di un attentato.

(Radio Stefani)

Il successo della Mostra delle industrie del mare
Un messaggio al Duce

Roma, 3

Da Genova è pervenuto al Duce il seguente telegramma:

« La Terza Mostra Nazionale delle Industrie del Mare e della Spiaggia, organizzata con l'autorizzazione di V. E. dal Comitato per il « Giugno Genovese », ha chiuso i padiglioni in cui gli espositori, aderendo entusiasti all'invito del Comitato, permisero di ordinare una significativa rassegna delle multiformi attività industriali aventi attinenza col mare. Oltre 400 mila visitatori, tra cui numerosi turisti italiani e stranieri visitarono la Mostra con ragguardevole incremento del commercio locale mentre la costruzione apportò notevole impiego di mano d'opera.

« Il comitato, rendendosi interprete anche dei sentimenti di espositori, costruttori e concessionari, rivolge in questo momento, con maggior fervore il suo grato e devoto pensiero alla E. V., ravvisando nel suo ambito consenso il premio e lo sprone per una sempre più alacre operosità costantemente rivolta verso le immancabili fortune dell'Italia fascista, in mare ed oltremare. — Presidente Pozzo ».

Affermazione italiana alla Fiera di Utrech

Utrecht, 3

Oggi è stata inaugurata la 33ª Fiera Internazionale che comprende una importantissima sezione ufficiale italiana, organizzata dall'Istituto Nazionale Fascista per gli scambi con l'estero. La partecipazione italiana che, per l'area occupata e per il numero degli espositori è superiore alle precedenti manifestazioni, occupa quasi interamente il salone centrale del terzo fabbricato della Fiera. La Mostra comprende una interessante collezione di prodotti dell'artigianato italiano, particolarmente apprezzati dal pubblico olandese e prodotti dell'industria tessile, della lana e del rayon, biancheria per uomo e per signora, guanti, lavori in argento, materiale elettrotecnico, apparecchi da cucina e di uso domestico, macchine da cucire, macchine da scrivere, mobili d'arte e macchine agricole, autoveicoli industriali, prodotti chimici ed alimentari, tabacchi greggi e lavorati, ed è completata da una riuscita mostra di vini italiani.

La sezione comprende anche reparti di propaganda turistica ed è integrata da un ufficio di informazioni commerciali, organizzato dall'Istituto stesso.

La Fiera è stata visitata da oltre cento giornalisti olandesi e stranieri, che hanno sostato lungamente alla Sezione italiana, ammirandone la perfetta organizzazione. La stampa olandese mette in evidenza la presenza dell'Italia ad Utrecht nel momento attuale, elogiando l'iniziativa del Governo fascista e dichiarando che la sezione italiana può essere giustamente considerata, sotto il punto di vista artistico commerciale ed organizzativo, come la migliore manifestazione della Fiera attuale.

Il primato mondiale di velocità terrestre
battuto da Canpbell con l'« Uccello Azzurro »

Città del Lago Salato, 3

Il campione automobilista Malcoln Canpbell, con la sua automobile « Uccello Azzurro », ha coperto il miglio misurato in direzione di nord-est in 11 e 83 centesimi cioè ad una velocità media di miglia 301.311 all'ora, ciò che rappresenta il record mondiale di velocità terrestre su qualunque distanza misurata.

Malcoln Canpbell, nella seconda prova in direzione di sud-ovest ha percorso il miglio misurato in 12 e 18 centesimi, alla velocità di miglia 295.566 per ora. In conseguenza la media dei due percorsi è stata di 12 e 5 millesimi di secondi e Canpbell ha battuto il record mondiale di velocità terrestre con una velocità di miglia 299.875 all'ora.

(Radio Stefani).

Aeroplano in fiamme
per aver urtato un cavo elettrico

Los Angeles, 3

Un aeroplano viaggiatori, mentre volava attraverso uno spesso strato di nebbia, ha urtato contro un cavo elettrico, incendiandosi. Tre passeggieri sono rimasti carbonizzati.

(Radio Stefani)

I segnali di soccorso di un piroscafo americano

New York, 3

La Radio Marino Corporation ha captato un messaggio di soccorso del vapore « Dixie », che si è incagliato sugli scogli di Arispor ad 80 chilometri a sud di Miami. Il « Dixie » ha a bordo 275 passeggeri provenienti da Nuova Orleans e 140 uomini di equipaggio. Due vapori sono stati subito inviati in soccorso del « Dixie» che si trova lungo la linea dell'uragano che ha ora preso la direzione occidentale del Bhamhas dopo aver minacciato Cuba.

Un successivo dispaccio radiotelegrafico dice che il piroscafo « Reaper » è giunto presso il piroscafo « Bixie » pericolante. (Radio Stef.).

Guerriglia in Cina

L'avanzata dei comunisti travolge cinque città

Pechino, 3

I comunisti sono avanzati lungo il fiume Lin, al confine dell'Hauna e dello Hupeh, verso il lago Toung Tin e si sono impadroniti di cinque città, le quali non hanno opposto nessuna resistenza. I comunisti si trovano ora a quaranta miglia dalla città di Tchang Tei, dove in gran fretta è stata rafforzata la guarnigione. La legge marziale è stata proclamata e i missionari hanno abbandonato la città.

(Radio Stefani)

Drammatico incidente nel Transvaal
Ministro alle prese con una leonessa inferocita

Johannesburg, 3

Il Ministro della Difesa Pirow per poco non è stato vittima di un grave incidente. Durante una partita la caccia grossa presso il parco nazionale aveva ferito una leonessa che era fuggita, ma poi è ritornata improvvisamente inferocita verso il Ministro. Questi con grande sangue freddo ha tirato sulla bestia, che è caduta morta ai suoi piedi.

Il trofeo aereo di velocità

Cleveland (Ohio), 3

L'aeroplano « Mister Mulligan », costruito da Beniamin Howard, che ha vinto sabato la corsa aerea trans continentale, ha conquistato anche il classico trofeo « Thonsen » della velocità, ad una velocità media di miglia 220.149 all'ora. Era pilotato da Harold Neumann. (R. Stef.).

Violente tempeste lungo le coste cubane

Avana, 3

Tempeste di eccezionale violenza si sono abbattute ieri lungo le coste cubane. Ad Esabella de Sagua gli abitanti sono fuggiti nell'interno temendo l'alta marea.

(Radio Stefani)

La settimana delle disgrazie
203 morti e 200 feriti gravi nel territorio degli Stati Uniti

New York, 3

Durante la fine della settimana scorsa, che comprendeva anche la festa nazionale del Labour Day, si sono avuti nel territorio della Confederazione americana duecento morti e duecento feriti gravi, causati per la maggior parte da incidenti di automobile.

(Radio Stefani)

Una tassa proibitiva
colpisce il turismo alpino dei germanici in Austria

Vienna, 3

La riunione del congresso annuale del Club alpino austro-tedesco a Gregenz si è svolta senza incidenti con grandissima partecipazione di delegati austriaci e germanici. Il presidente austriaco del congresso ha rilevato il danno creato dalla tassa di mille marchi al turismo alpino in Austria. E' stato pure comunicato che ogni sezione germanica è stata autorizzata ad inviare in Austria da uno a tre delegati al mese per ispezionare le capanne di proprietà del sodalizio germanico e ciò senza sottostare alla tassa proibitiva.

IN BREVE
ESTERO

Una nota giapponese è stata presentata ieri a Mosca per protestare contro l'attività del « Komintern ».

Ministro ungherese del Commercio — in sostituzione del dottor Boenenissza passato al nuovo Ministero dell'Industria — è stato nominato il Sottosegretario Winchler.

E' morto ad Amsterdam, all'età di 62 anni, monsignor Aengemen, Vescovo di Harlem, fondatore dell'organizzazione olandese della gioventù cattolica femminile.

INTERNO

La « Dante » ha inaugurato ieri a Bolzano il suo Congresso con l'intervento di seicento partecipanti e del Ministro De Vecchi.

L'eminente ellenista paleologo prof. Girolamo Vitelli, senatore del Regno, è morto a Spotorno.

Si è spento a Roma il senatore del Regno Domenico Giordani, Primo Presidente di Corte di Cassazione a riposo e valente giureconsulto.

E' stata riaperta una filanda ad Alano di Piave (Belluno) con la occupazione di 140 operai.

TITOLI E CAMBI

La prima cifra indica la quotazione del 3 settembre della Borsa di Trieste, la seconda quella della Borsa di Milano.

Rendita 3.50 %	71.—	71.25
Pr. Conv.	68.—	68.15
Obbl. Ven. 3.50	83.10	82.80
B. T. 1940	94.—	94.15
B. T. 1941	94.—	94.15
B. T. 1943	83.50	84.—
B. d'Italia	—	1420.—
Assicur. General.	4030.—	—
Assicurat. Ital.	507.50	—
Riun. A.	1780.—	—
Riun. B.	1780.—	—
Cosulich	20 —	—
Cascami Seta	—	346.—
Snia Viscosa	—	353.—
Fiat	—	359.50
Edison	768.—	764.—
Soc. Adr. Elettr.	—	166.—
Terni	237.30	234.—
Francia	80.55	80.55
Londra	60.75	60.75
Svizzera	398.50	398.50
New York	12.24	12.24
Berlino	—	490.67
Belgio	—	205.50
Spagna	—	167.50
Praga	—	50.75

OBBLIGAZIONI

Il Credito Italiano ci telegrafa i seguenti corsi delle principali obbligazioni, del valore nominale di L. 500 sulla Piazza di Milano.

La prima cifra indica la quotazione precedente, la seconda quella del 3 settembre.

I.R.I. Serie Stet 4%	540.—	539.—
Opere Pub. I.R.I. 4.50%	408 —	408.—
» » Elfer 4.50%	411.—	414.50
Pubblica utilità 6%	445.—	441.—
» » s. 1. 6%	441.—	441.—
Credito Navale 6.50%	458.—	460.—
Edison em. 1931 6%	487.50	485.—
Emiliana 6%	483.—	485.—
Meridionale di El. 6%	463.—	463.—
Soc. Eserc. Telef. 6%	434.—	450.—

Tendenza del mercato obbligazionario: buona.

MERCATI
A UDINE

L' Ufficio di Polizia Urbana comunica i prezzi praticati sui vari mercati il giorno 3:

Frutta e verdura

Prezzi per quintale: Fichi freschi da L. 40 a 70 — Limoni al cento da 9 a 15 — Mele da 60 a 120 — Noci comuni da 150 a 200 — Pere da 50 a 150 — Pesche da 25 a 120 — Uva da 60 a 170 — Aglio da 180 a 200 — Cipolla da 40 a 60 — Fagioli freschi non sbucciati da 50 a 110 — Tegoline (fagiolini) da 40 a 100 — Insalata da 30 a 60 — Patate da 36 a 45 — Radicchio da 40 a 130 — Sedani da 40 a 60 — Spinaci da 25 a 50 — Verze da 40 a 60.

Piazza S. Giacomo

Prezzi per chilogramma: Fichi da L. 0.50 a 0.90 — Limoni l'uno da 0.12 a 0.20 — Mele da 0.65 a 1.60 — Noci comuni da 1.90 a 2.50 — Pere da 0.65 a 1.30 — Pesche da 0.35 a 1.60 — Uva da 0.80 a 2.20 — Aglio da 2.30 a 2.60 — Cipolla da 0.50 a 0.80 — Fagioli freschi non sbucciati da 0.65 a 1.40 — Tegoline (fagiolini) da 0.50 a 1.30 — Insalata da 0.50 a 0.80 — Patate da 0.50 a 0.60 — Radicchio da 0.50 a 1.70 — Sedani da 0.50 a 0.80 — Spinaci da 0.35 a 0.65 — Verze da 0.50 a 0.80.

Pollame

Via Zanon

Prezzi per chilogramma: Anitre a peso vivo da L. 3.50 a 4; a peso morto da 6 a 5 — Conigli da 1.50 a 2; a 3.89 — Galline da 4.50 a 4.75; da 6.50 a 9 — Oche da 2 a 2.50; da 5 a 5 — Polli da 4.50 a 5; a 7 — Tacchini da 4 a 4.50; da 6 a 8 — Uova l'una da 0.38 a 0.40.

Cereali

Piazza XX Settembre

Prezzi per quintale: Frumento da L. 105 a 110 — Granoturco giallo da 85 a 87; id. bianco da 85 a 87 — Segala da 85 a 88.

Legna, carbone e foraggi

Braida Bassi

Prezzi per quintale: fieno della alta prima qualità da L. 26 a 28; id. seconda qualità da 23 a 25 — Erba spagna da 25 a 32 — Paglia da 13 a 14.

Legna di faggio, rovere (spaccata) da L. 7.50 a 8.50 — Legna in sorte e stanghe da 5.80 a 7.50 — Carbone legna da 21 a 23.

A S. DANIELE

Frumento da L. 100 a 102 al q.le; granoturco da 90 a 92; segala da 88 a 90; formaggi da L. 5 a 8.50 al kg.; patate da L. 45 a 50 al q.le; buoi da ingrasso da 170 a 200; giovenche da 180 a 200; vitelli da 250 a 290; vacche da macello da 130 a 140; suini da ingrasso da 200 a 240; suini da allevamento da 50 a 75 per capo; suini da latte da 10 a 25 per capo. Galline al kg. da L. 4 a 4.20; polli da 4.50 a 5; tacchini da 2.80 a 3; oche da 2 a 2.30.

Ingressi: bovini n. 610; suini numero 360.

ECONOMICI

COMMERCIALI
cent. 20 la parola. Min. L. 2

Cedesi Udine licenza cartolerie mercerie. Scrivere Pubblicità Popolo Friuli. 999 A

Mobili in ogni stile, ricco assortimento grandiosi magazzini, presso la fabbrica Serafini Udine — Via Andreuzzi 2 (dietro la Chiesa S. Giorgio).

Vendesi periferia N. 3 case indipendenti esenti imposta. Totale vani 24 mq. 2000 scoperto L. 100 mila. Comodità pagamento. Scrivere Pubblicità Popolo Friuli. 5216 A

FITTI
cent. 20 la parola. Min. L. 2

Affittasi appartamento signorile posizione centralissima termosifone, bagno, parchetti. Rivolgersi dott. Dal Dan.

OFFERTE D'IMPIEGO
cent 20 la parola. Min. L. 2

15 giornalmente guadagneranno tutti dedicandosi nostra industria ore libere proprio domicilio. Opuscolo gratis: M.A.N.I.S. Roma — desiderando campione lavoro rimetterci lire due.

Aiutista aiuto lavori di casa cercasi. Scrivere Via Aquileia 17. 5306 S

La Sartoria L. Chiussi e Figlio cerca un ottimo lavorante sarto. Inutile presentarsi senza buone referenze.

Il Pretore di Udine

con decreto penale 30. 8. 1935 ha condannato

Plenizzo Arduina di Luigi da Udine a lire 100 di ammenda perchè il 17. 7. 1935 in Udine ha venduto latte scremato ed anacquato, ed ha ordinato la pubblicazione del detto decreto sul quotidiano «Il Popolo del Friuli».

Udine, 30 8. 1935 XIII.

Il Cancelliere: f.to *Feruglio*



LA PAGINA ECONOMICA

A CURA DEL CONSIGLIO PROVINCIALE DELL'ECONOMIA CORPORATIVA DI UDINE

I lavori delle Corporazioni

Per la prima volta il 7 corrente si riunirà, sotto la presidenza del Duce e la vice presidenza dell'on. Adinolfi, la Corporazione viti-vinicola.

L'ordine del giorno dei lavori prevede una ampia ed esauriente discussione sulla disciplina di tutte le attività viti-vinicole: disciplina della coltura della vite; disciplina nella produzione dei vini e dei sottoprodotti; disciplina nel mercato interno del vino e delle uve da tavola; disciplina nel riconoscimento dei vini tipici; disciplina nella esportazione e nella propaganda per i vini italiani destinati all'estero.

La consultazione corporativa che si inizierà il 7 corrente completerà l'opera disciplinatrice, iniziata dal Governo Fascista con i vari provvedimenti legislativi, per sanare lo squilibrio della economia vinicola, creatosi dal diminuito consumo interno del prodotto e dalle difficoltà sempre maggiori degli scambi internazionali.

* * *

Per il giorno 24 corrente è convocata la Corporazione dei Cereali, la quale, fra l'altro, sarà chiamata a trattare sui seguenti argomenti: mercato granario e l'industria molitoria; disciplina della macinazione del grano; contratto nazionale per l'acquisto e la vendita di farina da pane; disciplina delle rivendite; limitazione degli impianti industriali per la lavorazione del riso; istituzione di una licenza per l'industria risiera.

In merito alla distribuzione del pane e alla funzione dei panifici e delle rivendite la Confederazione dei lavoratori del commercio ha concretato i seguenti voti:

Provocare un accordo che disciplini la cessione del pane alle rivendite stabilendo un massimo di riduzione sul prezzo e limitando il rifornimento ad un solo panificio;

Munire di regolare licenza tutti i panifici ora attrezzati;

Promuovere l'apertura di nuovi panifici anche se attrezzati per una produzione inferiore ai 25 quintali;

Disciplinare le distanze dei panifici fra di loro in rapporto alla densità della popolazione.

* * *

Prossimamente sarà pure convocata la Corporazione dell'orto-floro-frutticoltura per l'esame dei seguenti argomenti, che sono stati proposti dalle competenti organizzazioni sindacali:

1. - Problemi generali riguardanti la disciplina:

a) della produzione orto - frutticola:
— *delimitazione delle zone più adatte per le colture; scelta delle specie e varietà più rispondenti alle esigenze del traffico;*
— *difesa collettiva antiparassitaria delle colture;*
— *campi di orientamento per il miglioramento della produzione;*

b) della lavorazione dei prodotti orto - frutticoli:
— *determinazione dei requisiti minimi di commerciabilità dei prodotti (selezione, imballaggio, presentazione);*
— *adeguamento delle attrezzature di lavorazione dei prodotti alle esigenze tecniche ed economiche del traffico;*
— *istruzione professionale della mano d'opera;*
— *disciplina dell'impiego dei prodotti;*
— *utilizzazione della frutta non consumata allo stato fresco;*

c) del commercio dei prodotti orto - frutticoli:
— *regolamento dei rapporti di compra - vendita tra produttori e commercianti mediante contratto-tipo; disciplina della distribuzione dei prodotti sui mercati ed albo degli esportatori; trasporti terrestri e marittimi; propaganda collettiva.*

2. - Problemi particolari riguardanti:

a) la disciplina della produzione agrumaria e protezione dei prodotti (comprendente anche la questione del bergamotto); b) la disciplina della produzione e del commercio del pomodoro; c) la tutela dello zafferano; d) i materiali per l'impacco dei prodotti ortofrutticoli.

* * *

Infine, nel prossimo autunno, saranno insediate ed inizieranno i loro lavori tutte le Corporazioni di categoria di cui ancora non è avvenuta la convocazione.

Il consumo del tabacco

Le entrate del Monopolio dei tabacchi nell'esercizio 1933-34 non segnano che l'esigua diminuzione di circa 43 milioni di lire, pari all'1.33 per cento.

Alla diminuzione hanno contribuito soprattutto le contrazioni di vendita per le esportazioni, che sono discese da 34,7 milioni a 27,6 milioni di lire, con una diminuzione di circa 7,1 milioni, pari al 20,41 per cento. La contrazione delle esportazioni dei prodotti italiani di tabacchi è dovuta alle crescenti difficoltà che i mercati esteri oppongono in genere a tutte le importazioni di prodotti stranieri.

Come in tutti gli altri Paesi si nota anche in Italia la tendenza dei consumatori a ridurre gli acquisti di prodotti più fini e costosi per passare all'uso dei prodotti a minor mercato. Il consumo del sigarette «Roma» è aumentato di 197.000 chilogrammi, ossia il 17,87 per cento. Anche per i mezzi toscani comuni si registra una maggiore vendita di 3500 chilogrammi, pari al 3,1 per cento. I maggiori aumenti nel consumo delle sigarette riguardano i tipi più popolari. Le «nazionali» sono in aumento di 431.000 chilogrammi, ossia del 12.34 per cento le «moresca» di 96.000 chilogrammi, pari al 18,66 per cento; le «popolari» di oltre mezzo milione di chilogrammi (26,10 per cento).

Aspetti sociali e demografici
della viticoltura nazionale

L'Agenzia «Delta» alla vigilia della riunione della Corporazione viti-vinicola prospetta opportunamente alcuni riflessi sociali e demografici della viticoltura italiana i quali bastano da soli a lumeggiarne l'importanza nel quadro della economia nazionale. Per avere una idea adeguata del posto che la vite occupa nella agricoltura, basta pensare che la sua coltura richiede in media 450 milioni di giornate di lavoro, dando così reddito ad oltre 2 milioni di italiani, in grandissima prevalenza lavoratori agricoli. La vite in tal modo stimola l'addensarsi e il crescere della popolazione. E' sufficiente considerare la densità media della popolazione nei comuni viticoli, dell'oltre Po Vogherese che supera i 230 abitanti per chilometro quadrato, mentre quella della intera regione (Lombardia), per comprendere centri industriali importantissimi arriva a 211, e quella della intera provincia di Pavia, cui la zona suddetta appartiene, giunge appena a 148 abitanti per chilometro quadrato. Ma la vite e il vino incidono favorevolmente anche sul bilancio della Nazione. Pur trascurando il resto, sono da rammentare i 500 milioni di lire che i Comuni ricavano dalla imposta di consumo sul vino e i 50 milioni di lire che uve e vino apportano alle Ferrovie dello Stato per i trasporti (il quinto prodotto per rendimento dopo il carbone, il legname, il frumento e il cemento).

La coltura della vite, da vino e da tavola, secondo i recenti dati forniti dall'Ufficio Centrale di Statistica, occupa una superficie totale di ettari 3.992.221 (di cui un milione 028.683 a coltura specializzata ed il rimanente a coltura promiscua), in buona parte inadatti alla utile coltivazione delle piante erbacee e spesso anche di molte essenze legnose: si spiega così il forte contributo che la vite dà alla valorizzazione di molti nostri terreni, che altrimenti rimarrebbero in massima parte incolti. L'Italia è un Paese esportatore di vini, sia perchè la produzione supera ordinariamente il consumo interno, sia perchè in Italia si producono elevate quantità di vini speciali e superiori di fama mondiale. Ed infatti, mentre la importazione dall'estero è cosa trascurabile, arrivando nell'ultimo decennio 1924-1933 a circa 8.500 ettolitri (con dei massimi di 12.000 ettolitri negli anni 1930-1931 ed un minimo di 3.000 ettolitri nel 1926) l'esportazione invece giunge, per lo stesso periodo di tempo, alla media di ettolitri un milione 071.900, con un massimo di 2.450.000 nel 1924 ed un minimo di ettolitri 691.200 nel 1932. Il valore complessivo delle nostre esportazioni è stato di 155,4 milioni di lire nel 1931, di 77,4 milioni nel 1932 e di 89,95 milioni nel 1933. Circa l'orientamento della nostra esportazione, va notato che essa si rivolge principalmente verso la Svizzera, che costituisce il più importante mercato di sbocco che assorbe quasi il 50 per cento della esportazione vinicola, la Germania, l'Austria e le nostre colonie libiche. Il commercio di esportazione viene alimentato esclusivamente dai vini tipici prodotti nelle diverse zone del Regno.

Fiere

La VI Fiera del Levante 6-21 settembre

Domani sarà inaugurata a Bari la VI Fiera internazionale del Levante caratterizzata quest'anno dal primo mercato corporativo nazionale dei principali prodotti fabbricati o consumati in Italia.

Riteniamo utile riportare il Calendario delle «Giornate di contrattazione» che avranno luogo nel corso della manifestazione:

Martedì 10: giornata dell'agricoltura, degli alimentari e degli imballaggi;

Giovedì 12: giornata dell'arredamento e delle industrie grafiche ed artistiche;

Sabato 14: giornata di contrattazione dell'edilizia e dell'igiene;

Lunedì 16: giornata di contrattazione della meccanica, dei trasporti e delle forniture marittime;

Mercoledì 18: giornata di contrattazione della chimica, della elettrochimica e delle materie prime;

Venerdì 20: giornata di contrattazione della filatura, della tessitura e dell'abbigliamento.

La «Pagina economica» è anticipata di un giorno per necessità d'indole tecnica.

Sui termini di decadenza
per le denunce e rettifiche d'imposte

Il Ministero delle Finanze, direzione generale delle imposte dirette ha emanato la seguente circolare n. 6590 con la quale impartisce istruzioni affinchè siano possibilmente evitate quelle decadenze di termini nelle quali i contribuenti possono involontariamente incorrere nel corso delle trattative con gli uffici delle imposte:

Attraverso la trattazione dei ricorsi, il Ministero ha, con troppa frequenza, dovuto constatare un inconveniente non lieve, anche dal punto di vista di morale, sul quale desidera richiamare la particolare attenzione degli Uffici accertatori e degli organi direttivi ed ispettivi.

Avviene normalmente che in seguito alla notifica dell'avviso di accertamento i contribuenti si presentino personalmente od a mezzo di mandatari speciali agli Uffici per fornire informazioni e per tentare bonari componimenti delle vertenze. Talvolta gli Uffici trovano fondate le ragioni degli interessati e senz'altro definiscono lo accertamento per concordato; ma assai spesso le trattative che sembrano già avviate ad una felice conclusione vengono interrotte o perchè la persona che le iniziò non è munita di regolare autorizzazione del contribuente, o perchè manca ancora qualche documento probatorio, o perchè l'Ufficio si riserva nuove indagini per appurare la fondatezza delle ragioni esposte dalla parte, o perchè, infine, questa chiede, prima di decidersi a firmare, un breve periodo di tempo per domandare consigli a famigliari e a competenti in materia finanziaria e calcolare esattamente le conseguenze del concordato.

Talora nel frattempo viene a scadere il termine di 20 giorni tassativamente fissato per concordare o per ricorrere in via contenziosa e, quando i contribuenti si presentano di nuovo per definire amichevolmente l'accertamento, trovano preclusa ogni via di accordo perchè gli accertamenti si sono già resi definitivi attraverso la presunzione di accettazione per silenzio.

Ora, se è vero che la legge non ammette ignoranza, è anche vero che in pratica molti contribuenti ignorano la procedura di accertamento e ritengono, sia pure erroneamente, ma in buona fede, che il fatto delle intervenute trattative verbali sia sufficiente ad interrompere la decorrenza di qualsiasi termine. Spetta quindi agli Uffici accertatori il dovere morale d'illuminare il contribuente avvertendolo in tempo utile, e cioè durante le trattative, della necessità di presentare un ricorso interruttivo prima della scadenza dei 20 giorni dalla notifica di accertamento.

Sarà bene, anzi, ad evitare facili errori, precisargli addirittura l'ultimo giorno in cui il ricorso potrà essere utilmente presentato.

In passato troppo spesso gli Uffici hanno trascurato tali avvertenze, talchè vennero poi sottoposti al Ministero casi, talvolta realmente impressionanti e pietosi, di accertamenti di redditi riconosciuti poi dallo stesso Ufficio in tutto od in gran parte inesistenti, ma ormai formalmente definitivi.

Si raccomanda, perciò, che d'ora innanzi i casi della specie non abbiano a ripetersi, in guisa che le decadenze che si verificheranno siano dovute esclusivamente alla incuria dei contribuenti perchè gli Uffici avranno fatto quanto era in loro per evitarli, dando così prova sicura di quello spirito di alta considerazione della dignità del proprio dovere quale è generalmente sentito dai funzionari finanziari.

Così, sempre seguendo tale concetto, sarà dovere dell'Uffificio avvertire tempestivamente i contribuenti che abbiano presentata denunzia di rettifica nei primi mesi del secondo anno di accertamento della necessità che tale denunzia sia rinnovata nel trimestre prescritto dal maggio al luglio; e così via, in tutti i casi in cui gli equivoci, da parte dei contribuenti di buona fede, si mostrano più frequenti.

Il Ministero richiama in proposito le precedenti sue istruzioni del 17 novembre 1930, n. 12580, Div. III e del 9 gennaio 1934, Div. V., che si ispirano allo stesso alto concetto informatore della presente circolare, e cioè alla necessità di dare al Paese tutta la sensazione che l'opera degli Uffici accertatori, sebbene doverosamente diretta alla ferma, equa ed oculata applicazione dei tributi, rifugge però da ogni asprezza e da ogni insincerità.

SCAMBI CON L'ESTERO

Importazioni di macchine

La Sovraintendenza allo Scambio delle Valute ha reso noto che in seguito alle disposizioni emanate con la circolare n. 280 del 10 giugno u.s. la Giunta per le macchine e gli apparecchi ha proceduto all'esame delle domande per importazioni di sua competenza, pervenute fino all'8 luglio, estendendo il suo esame anche ad altre arrivate successivamente, che rivelarono speciale urgenza.

Tenendo conto anche delle assegnazioni per macchine da importarsi direttamente da aziende dello Stato per l'esecuzione di speciali ordinazioni commesse dalle Amministrazioni Statali, sono stati esauriti i contingenti stabiliti per il terzo trimestre del corrente anno.

Pertanto, le domande che dopo l'8 luglio, sempre per il tramite delle Federazioni, sono state trasmesse alla Sovraintendenza, verranno tenute valide per il quarto trimestre del 1935. Però le domande, invece, inviate precedentemente a tale data, che contenevano anche richieste per l'ultimo trimestre di quest'anno, dovranno essere rinnovate.

Nell'esame delle domande ad essa sottoposte, la Giunta delle macchine ha dovuto rilevare un volume di richieste di molto eccedente le normali importazioni, richieste che, in molti casi, hanno dovuto essere respinte, perchè ingiustificate, o ridotte nei quantitativi.

Le Federazioni hanno pertanto invitato i propri iscritti a limitare in avvenire allo stretto necessario le richieste di importazione; esse inoltre daranno corso solamente a quelle che da indagini, da esperire caso per caso, risulteranno giustificate.

Le Federazioni hanno inoltre diffidato i propri federati a non far trovare la Sovraintendenza alle valute di fronte al fatto compiuto, per macchine ordinate e fatte spedire prima di aver avuta la necessaria licenza d'importazione, o — se si tratti di impianti complessi — di un affidamento della Sovraintendenza medesima.

D'ora innanzi, infatti, nessuna precedenza verrà data alle dette merci che si trovassero giacenti alla frontiera o nei magazzini doganali, mentre rimarranno a carico degli interessati i danni e le spese per prolungato magazzinaggio o per le soste dei carri alle stazioni di confine.

Benestare bancario per merci in riesportazione o in esportazione con restituzione o abbuono di diritti

I produttori di merci destinate ad essere riesportate a scarico d'importazioni temporanee o esportate con restituzione o abbuono di diritti, hanno fatto presente al Ministero delle Finanze di trovarsi talvolta, per ragioni attinenti allo smercio dei loro prodotti, nella necessità di esportare in nome proprio, figurando quali intestatari delle bollette relative, mentre la vendita all'estero dei prodotti così esportati è effettuata non da essi medesimi ma da altra ditta.

Ne consegue che mentre il benestare bancario per l'esportazione è rilasciato al produttore intestatario della bolletta d'uscita, questi non è in grado di ottemperare all'obbligo di cedere all'Istituto Nazionale dei Cambi il controvalore delle merci esportate, perchè, come si è detto, non egli, ma altra ditta, provvede alla vendita all'estero di dette merci. Ad evitare l'inconveniente segnalato il Ministero delle Finanze ha stabilito, di intesa con la Banca d'Italia, di adottare, in simili casi, il procedimento seguente:

1) sulle dichiarazioni doganali di riesportazione o di esportazione con restituzione o abbuono di diritti, intestate al produttore-esportatore, dopo la descrizione delle merci sarà fatta seguire la seguente clausola sottoscritta dal dichiarante:

La vendita della merce all'estero sarà effettuata dalla ditta....... di....... alla quale pertanto dovrà essere rilasciato il benestare bancario contro impegno di cessione all'Istituto Nazionale per i Cambi con l'Estero dei mezzi di pagamento derivanti dalla esportazione;

2) i benestare bancari relativi a tali esportazioni dovranno essere intestati non alla ditta intestataria della bolletta di uscita, ma a quella indicata, nella bolletta stessa, quale venditrice della merce all'estero, secondo quanto è detto al punto 1º.

Compensazioni private

L'Istituto Nazionale Fascista per gli Scambi con l'Estero comunica:

«L'art. 6 lettera d) della nostra circolare del Servizio Compensazioni del 26 giugno u. s., stabilisce quanto segue:

«Quando la compensazione si effettui nell'ambito di una stessa azienda, alla relativa autorizzazione ed al rilascio del benestare per l'esportazione sarà provveduto direttamente dall'ISE.

«Ad evitare errate interpretazioni nelle norme suddette si avverte che esse devono intendersi esclusivamente riferite a merci di esportazione prodotte da una ditta e a merci di importazione introdotte dalla ditta stessa per consumo diretto.

«Pertanto, quando si verifichi il caso sopra precisato le operazioni di compensazione devono essere concluse per il tramite degli enti bancari delegati dall'ISE, secondo la procedura normale.

Importazione di macchine agricole

Per le importazioni di macchine agricole le nuove domande di licenza di importazione per il quarto trimestre del corrente anno devono essere presentate entro il 12 corrente e soddisfare le seguente modalità:

1) essere redatte in carta libera in duplice copia;

2) essere compilate secondo il modello inviato dalla Federazione Naz. Fascista dei Commercianti in prodotti per l'agricoltura alle Unioni Provinciali;

3) una domanda per ogni singola voce di tariffa;

4) una domanda per ogni singola provenienza, anche se trattasi della stessa voce di tariffa.

Non seguendo le norme sopra indicate, le domande saranno respinte. Siccome i documenti relativi alla importazione effettuata dalle Ditte che hanno presentato regolare domanda per il terzo trimestre sono già stati vistati, non occorre il loro rinvio, ma bensì una semplice distinta in duplice copia dei documenti stessi.

Le Ditte invece la cui domanda non sia pervenuta in tempo per il terzo trimestre dovranno presentare, oltre l'elenco, i documenti originali relativi alle importazioni effettuate nel 1934 (fatture e bollette doganali).

Importazione di fertilizzanti

Per l'importazione di fertilizzanti nel quarto trimestre del 1935 non occorre alcuna presentazione di nuova domanda, essendo valide quelle già avanzate per l'intero semestre.

Le ditte però le cui domande siano giunte in ritardo per il terzo trimestre, dovranno rinnovarle e trasmetterle entro il 12 corrente alla Federazione Nazionale Fascista dei Commercianti di prodotti per l'agricoltura, allegando:

a) le bollette doganali comprovanti le importazioni effettuate nel secondo semestre 1934;

b) le corrispondenti fatture di origine delle Case estere o giustificarne la mancanza.

Le ditte, poi, che fossero già in regola con le domande, ma intendessero chiedere variazioni di dogana, dovranno farlo subito.

L'importazione merci cat. A, per il IV trimestre

La Federazione Nazionale Fascista dei Commercianti del Vetro e della Ceramica informa che le domande per l'importazione nel quarto trimestre c. a delle merci comprese nella categoria A. devono pervenire alla Federazione stessa entro il 30 corrente.

Dette domande, pel tramite dei Sindacati, debbono essere spedite alla Federazione stessa, redatte in carta libera, compilate in duplice copia, e corredate di un elenco, pure in duplice copia, dei documenti allegati a comprova delle importazioni effettuate nel corrispondente periodo dello scorso anno, ed eventualmente in altri periodi; ogni domanda deve riferirsi ad una sola voce.

Le voci di tariffa in questione sono: 424 Macchine per riempire e lavare bottiglie ed altri recipienti; 439 cucine ed apparecchi per cuocere o riscaldare vivande, a gas, a legna o a carbone, a liquidi combustibili e ad elettricità. 443. Stufe per riscaldare ambienti, anche fornite di fori, con anelli scalari o coperchi per l'introduzione di recipienti.

Il nostro commercio con l'estero nei primi sette mesi del 1935

Secondo i dati forniti dalla Direzione Generale delle Dogane, i nostri traffici con l'estero hanno avuto durante i primi sette mesi dell'anno corrente, in confronto allo stesso periodo del 1934, il seguente andamento: all'importazione: L. 4.412.280.421, contro L. 4.572.520.651 nel 1934; all'esportazione: L. 2.816.597.705, contro L. 3.023.476.321 nel 1934.

Raffrontando il movimento commerciale dei primi sette mesi del 1935 con quello del corrispondente periodo dell'anno decorso, si rileva che:

1) le importazioni dei primi sette mesi di quest'anno sono diminuite di L. 160.240.227, in confronto a quelle del corrispondente periodo del 1934, nella misura cioè del 3.5 per cento;

2) le esportazioni dei primi sette mesi del 1935, in confronto a quelle dell'analogo periodo del 1934, risultano diminuite di lire 206.878.616, con una flessione quindi del 6.8 per cento;

3) il valore complessivo del nostro commercio con l'estero nei primi sette mesi di quest'anno, ha denotato in confronto al corrispondente periodo del 1934, una contrazione di L. 367.118.843, risultando diminuito pertanto nella misura del 4.8 per cento;

4) il deficit della bilancia commerciale, che nei primi sette mesi del 1934 era stato di lire 1.549.044.330, è ammontato nel corrispondente periodo del 1935 a lire 1.595.682.719.

Tariffa merci diretta italo-austriaca

Il 1. settembre è entrato in vigore il 4.o supplemento alla parte 1.a della tariffa merci diretta italo-austriaca. Nel detto supplemento saranno riepilogate le modificazioni finora introdotte a mezzo della «Rivista delle comunicazioni ferroviarie» (Bollettino commerciale delle Ferrovie dello Stato), variate alcune disposizioni tariffarie riguardanti tanto il percorso italiano quanto quello austriaco e saranno infine inserite nuove voci di nomenclatura.

Le domande di acquisto da parte del pubblico del supplemento in questione, dovranno essere rivolte al Controllo Viaggiatori e Bagagli di Firenze.

Disciplina del commercio

Concorrenza e prezzi

In materia di disciplina del commercio, per quanto riguarda i prezzi, c'è chi vedrebbe l utilità, per il commercio al dettaglio, dell'adozione del prezzo fisso. A mio modesto parere — scrive Riccardo Montali su «L'alimentazione italiana» — non vedrei la necessità assoluta di tale sistema; poichè non lo ritengo praticamente applicabile in pieno.

In materia commerciale occorre praticità e snellezza di funzione.

Senza volere essere retrogrado, obbietterei, che il sistema del prezzo fisso potrebbe essere adottato solo per certe aziende speciali, caratteristiche, ma non per tutte.

Al commercio al dettaglio di aziende private ritengo essere meglio lasciare quella libertà di azione che lo rende più elastico ed adesivo a necessità circostanziali di luogo e di fatto, anzichè costringerlo in un cerchio di ferro che gli impedisca o gli impacci i movimenti, inquantochè, ed è perfettamente inutile farsi illusioni, troverà sempre lo stesso una via di uscita.

Non costringiamolo quindi a sistemazioni ambigue che intaccherebbero moralmente la serietà aziendale.

Non agisce già con sicuro effetto moderatore la concorrenza?

Mi si potrebbe osservare che la concorrenza può essere dannosa al consumatore medesimo, nel senso e nel confronto qualitativo. Giusto. Però consideriamo anche che tale fatto determina infine il disgusto del consumatore, che prima o poi riconosce l'inganno.

Ammetto che vi siano ancora dei consumatori ingenui, di buona fede, ma la percentuale di questi va sempre più assottigliandosi. I tempi sono mutati. Ed i consumatori sono diventati oggigiorno più accorti ed anche, diciamolo pure, di una esigenza, in molti casi veramente esasperante.

La concorrenza commerciale può essere leale o sleale.

Nulla vi è da temere da una concorrenza leale. Anzi, questa, può essere stimolo a gare generose, reciproche sorveglianze, cose che tornano di utilità e di ammaestramento ai singoli commercianti (beneficiarii i consumatori).

Sotto un aspetto ben diverso si presenta invece la concorrenza sleale. (Bene si intende quando non si tratti di liquidazioni di natura fallimentare o di fine esercizio).

Le aziende che sono indotte a praticarla, anzitutto fanno presupporre una dubbia situazione economica; in secondo luogo, precludendosi con tale atto ogni onesta via di uscita, si preparano ad una ingloriosa, quanto spesso dolosa fine.

In sostanza la concorrenza sleale è tale fatto da essere classificato «frode commerciale» e perciò individuata ed inesorabilmente colpita. Essa significa: «svendita o sofisticazione del prodotto»; illegale dunque in entrambi i casi.

Per queste ragioni il commercio sano nulla ha da temere anche dalla concorrenza sleale, che deve considerare come fatto puramente transitorio.

Ecco dal mio punto di vista esposte le ragioni a favore della libera concorrenza nei prezzi di vendita per il commercio al dettaglio, contro le proposte del sistema dei prezzi fissi.

Tributi

Aumenti della tassa di vendita degli olii minerali

La «Gazzetta Ufficiale» del 30 corr. ha pubblicato il R. D. L. 28 agosto 1935 XIII, n. 1536, entrato in vigore il 31 agosto che modifica nel modo seguente le aliquote di tassa vendita sugli olii minerali:

1) Petrolio: L. 150 per quintale;

2) Benzina: L. 261 per quintale;

3) Residui della distillazione degli olii minerali da usare direttamente per conbustibile di densità superiore a 0.880 e non atti a lubrificazione: lire 48 per quintale;

4) Residui della distillazione degli olii minerali, da usare direttamente per combustione, con densità da 0.850 a 0.880, non atti a lubrificazione nè illuminazione: lire 73 per quintale.

Gli aumenti della tassa di vendita risultanti dalle nuove aliquote si applicano anche ai prodotti già sdoganati, con il pagamento della tassa di vendita nella misura preesistente all'applicazione del nuovo Decreto, nonchè ai prodotti ottenuti negli stabilimenti nazionali di trasformazione o rilavorazione di olii minerali o di residui di olii minerali, quantunque abbiano già assolta la tassa di vendita nella stessa misura preesistente all'applicazione del nuovo Decreto, purchè i detti prodotti si trovino ancora nei recinti e nei locali sui quali viene esercitata la vigilanza finanziaria.

Il Decreto stabilisce poi che il contributo dello Stato a beneficio dell'Azienda autonoma statale della strada sarà aumentato fino a totale copertura dell'entrata prevista per tale Azienda nel bilancio di previsione 1934-1935.

Nuovi aumenti nel consumo dell'energia elettrica

Secondo i dati raccolti dall'Unione Nazionale Fascista Industrie Elettriche, durante il primo semestre del 1935 sono stati prodotti ed importati in Italia 6.248.929 migliaia di kwh, con un aumento rispetto allo stesso periodo del 1934 di 395.188 migliaia di kwh. e cioè con un aumento del 6.75 per cento. In confronto del 1933 l'aumento risulta del 23.64 per cento.

Si rileva al riguardo che le imprese elettriche private in Italia con un capitale di oltre un milione di lire al 1. agosto erano 1725 con un capitale complessivo di lire 10 miliardi 419.820.000 mentre al 1. gennaio erano 1756 con un capitale complessivo di lire 10.620.833.000. Queste cifre comprendono le società anonime e le imprese non anonime.

La consistenza degli impianti idraulici è di oltre 3.800.000 kw. e quella degli impianti termici di oltre 800 mila kw. La produzione negli ultimi dodici mesi in Italia è stata di 302 kw. per abitante. E' stata di kw. 340 in Inghilterra, di 358 in Francia, di 456 in Germania, di 493 nel Belgio, di 1355 in Svizzera, di 3268 in Norvegia.

Revisione generale degli automezzi adibiti ai servizi pubblici

La «Gazzetta Ufficiale» n. 200 del 28 agosto u. s., pubblica il seguente Decreto Ministeriale 23 agosto 1935-XIII:

Art. 1. — E' disposta la revisione generale degli autoveicoli adibiti ai servizi pubblici di linea, concessi in via definitiva o autorizzati in via provvisoria, e degli autoveicoli adibiti a servizio pubblico di noleggio da rimessa.

Art. 2. — La revisione degli autoveicoli adibiti ai servizi pubblici di linea dovrà essere espletata dai Circoli ferroviari d'ispezione entro il 30 settembre 1935 e quella degli autoveicoli adibiti a servizio di noleggio da rimessa entro il 31 dicembre 1935, effettuandola in occasione del rilascio annuale del nulla osta richiesto agli effetti della riduzione della tassa di circolazione.

Prezzi di mercato delle pelli di macello

Riportiamo qui di seguito i prezzi di mercato, sulla piazza di Milano, delle pelli provenienti da bestiame allevato nell'alta Italia (peso di macello, spese di salatura comprese). I prezzi si riferiscono al 31 agosto scorso:

Buoi da 50 kg. in più: da L. 3.90 a L. 4; buoi da 40 a 50 kg.: da lire 4 a 4.10; buoi da 30 a 40 kg.: da L. 4 a 4.10; vacche sopra i 35 kg.: da L. 3.90 a 4; vacche fino a 35 kg.: da L. 4 a 4.10; scottoni oltre 30 kg.: da L. 4.10 a 4.20; scottoni fino a 30 kg. da L. 4.10 a 4.20; civetti di tutti i pesi: da lire 3.20 a 3.40; tori pesanti: da lire 2,80 a 3; tori leggeri: da L. 2.90 a 3; vitelli s. t. c. z. 3/6 kg.: da L. 7.20 a 7.40; idem da 6/8 kg.: da L. 6.20 a 6.40; idem 8/12 kg.: da L. 5.40 a 5.60; idem 12/16 kg.: da L. 4.70 a 4.90.

Franchigia doganale per i macchinari atti alle ricerche petrolifere

Con R. Decreto-legge 11 luglio 1935, n. 1519, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 26 agosto u. s., è stata prorogata fino al 31 dicembre 1938 la validità del R. D. L. 7 maggio 1925, n. 715, concernente la concessione della franchigia doganale per i macchinari da impiegare nelle ricerche e coltivazioni petrolifere.

NOTIZIE E INTERESSI DELLA PROVINCIA

PORDENONE

I Volontari di guerra si offrono per l'Africa

Il rapporto straordinario dei Volontari di Guerra e degli Azzurri di Dalmazia, tenutosi presso la sede sociale sotto la presidenza del col. Piccin, ha segnato un vero plebiscito di patriottismo a favore dell'opera intrapresa dal Governo fascista in Africa orientale.

Seguendo l'esempio dei Camerati già arruolatisi nei Battaglioni delle Camicie Nere, molti dei presenti hanno chiesto di compilare la domanda di arruolamento volontario nella costituenda Divisione «Tevere». Tutti i Volontari di guerra e Azzurri di Dalmazia si sono dichiarati pronti a qualsiasi chiamata qualora il Duce lo ritenesse opportuno.

Per dar modo agli assenti che intendessero compilare la domanda di arruolamento volontario nella predetta divisione, è stato deciso di prorogare fino a sabato 7 corr., il tempo utile per la chiusura delle domande stesse. Gli interessati potranno rivolgersi al camerata Agostino Pollo, presso il Bar Centrale, tutti i giorni dalle ore 13 alle 15.

Ai mutilati di guerra

La Presidenza della locale Sezione Mutilati ed Invalidi di Guerra avverte i propri soci che presso la Segreteria sezionale sono visibili le disposizioni per l'arruolamento volontario nella Divisione «Tevere» destinata in Africa Orientale, ed i provvedimenti assistenziali che la Associazione si propone di attuare a favore dei volontari medesimi.

Prossimo concerto della Banda cittadina

Il programma che la banda cittadina, diretta dal m. Savini, svolgerà domenica 8 corrente alle ore 21, in piazza Cavour, in occasione della giornata dopolavoristica, è così fissato:

Parte I. - Lucchini: «Inno al Duce»; Verdi: «La Forza del Destino», sinfonia; Puccini: «Tosca», atto terzo. — Parte II. - Schubert: «Celebre serenata»; Sibelius Kuolema: «Valtzer triste»; Rossini: «L'inganno felice», sinfonia.

Di questo programma fanno parte tre pezzi di nuova esecuzione: L'inno al Duce di Lucchini, che ovunque viene cantato ed eseguito in occasione di manifestazioni fasciste; la famosa «Serenata», del Schuber — quel Lied che è tornato di attualità per tanti films che concernono la vita del tipico rappresentante del romanticismo musicale tedesco — ed il «Valzer triste» di Jean Sibelius, il più grande musicista che conti oggi la Finlandia. Questo pezzo espressivo e drammatico fa parte della musica di scena pel dramma Kuolema, di cui il Sibelius ha scritti gli intermezzi.

Conferenza missionaria

Domani sera, 5 corrente, alle ore 21, al Teatro Roma, gentilmente concesso, il Rev. Padre Friz, propagandista missionario, terrà una conferenza sulle missioni cattoliche, illustrandola con la proiezione di un interessante film.

Lo scontro di due auto
Un morto e un ferito

Il farmacista di Azzano Decimo dott. Giovanni Innocente ritornava l'altra sera verso Azzano Decimo sulla sua «514 Fiat» con a bordo il sig. Paolo Russolo di Marcello, di anni 20, laureando in medicina. Ad una curva della strada i due automobilisti si trovavano improvvisamente di fronte una «Lambda», nonostante che fossero stati fatti i segnali di rito. L'urto è stato violentissimo e, mentre la «Lambda» poteva mantenersi in strada, la «Fiat» si rovesciava. Il dott. Innocente se la cavava con ferite non gravi, ma il Russolo aveva ricevuto un colpo più forte, e, appena trasportato al nostro Ospitale Civile, spirava per le gravi ferite riportate.

La tragica immatura fine del povero giovane ha prodotto la più viva e profonda impressione. Ai genitori ed ai fratelli le nostre più vive condoglianze.

CORDENONS
Ai Giovani Fascisti

Gli iscritti al locale Fascio Giovanile di Combattimento sono comandati di presentarsi alle adunate che si tengono tutti i sabato dalle 15 alle 18. E' prescritto di presentarsi in divisa.

Una casa in fiamme

L'altra mattina, alle ore 3, si sviluppava per cause ignote un incendio nella casa di Domenico D'Andrea di Luigi, sita in via Battisti. Sono andati distrutti foraggi, paglia ed attrezzi rurali e lo stabile è rimasto fortemente danneggiato. Si presume che i danni siano di circa 35 mila lire.

L'opera di spegnimento è stata effettuata, in due ore di difficile lavoro, dai pompieri consorziali di Pordenone.

La corsa ciclistica

Come è dato oggi notizia in cronaca sportiva, sabato 7 corrente, a cura del locale Fascio Giovanile si svolgerà una corsa ciclistica intitolata «Coppa Cordenons» e autorizzata dalla Federazione Ciclistica Italiana. Le iscrizioni si ricevono fino alle ore 11 del 7 corrente.

SPILIMBERGO

Un omaggio al Federale

Il Segretario del Fascio di Combattimento ha inviato al Federale l'album delle fotografie della Colonia Elioterapica «Principe di Piemonte» dell'Anno XIII. Il Gerarca Provinciale si è compiaciuto per il gentile omaggio.

Nel Corso premilitare

Il Comandante del locale Presidio della Milizia cent. dott. Pietro Zannier che per nove anni ha diretto il corso, è stato sostituito nell'incarico dal c. m. rag. Luigi Craighero. Nella Caserma della Milizia è avvenuto ieri lo scambio delle consegne.

I Mutilati chiedono di rivestire il grigio-verde

I Mutilati di guerra sono intervenuti numerosissimi al rapporto indetto dal presidente della Sezione. L'assemblea si è svolta in un'atmosfera di caldissimo entusiasmo, che ha ancora una volta testimoniato della salda fede e dello slancio generoso dei mutilati di Spilimbergo.

L'avv. Marco Marin, tenente colonnello in congedo dei Bersaglieri, prima di dichiarare aperta la riunione, ha commemorato la Regina Astrid del Belgio. Quindi nel parlare dei recentissimi avvenimenti, ha invitato i presenti ad inviare alla Presidenza Centrale dell'Associazione la domanda di arruolamento volontario per l'Africa Orientale. Il Presidente ed i componenti il consiglio hanno per primi sottoscritto la scheda personale, imitati dagli altri commilitoni. Il rapporto si è concluso con il saluto al Duce.

Colpito da un mattone sulla testa

Il muratore Giovanni Ustino da Barbeano, occupato nei lavori di costruzione del nuovo padiglione del nostro Ospedale, ha riportato contusioni di secondo grado alla regione parietale destra con abrasioni alla cute, essendo stato colpito da un mattone caduto dall'altezza del secondo piano. Guarirà in sette giorni.

Colto da malore mentre trovasi in un ufficio

Il sig. Vittorio De Nardo da Forgaria, simpaticamente noto nella nostra città, mentre trovavasi presso l'Ufficio delle Imposte è stato colto da improvviso malore. Trasportato d'urgenza all'Ospedale con l'auto del camerata Walter Rovina, che transitava in viale Barbacan, il primario prof. Guido Catastini, riscontrava al De Nardo un'emorragia cerebrale, riservandosi la prognosi.

Affermazioni sportive

Il corridore Gastone Gardonio del Veloce Club Spilimbergo si è piazzato al secondo posto nella corsa «Città di Gemona» svoltasi domenica scorsa. Il Giovane fascista Pietro Job è arrivato secondo nella corsa podistica disputatasi domenica u. s. a Turrida di Sedegliano.

Nella Bocciofila

Alla presenza di numeroso pubblico, e alla presenza delle autorità locali, sotto la direzione del camerata rag. Schilizzi, direttore sportivo, si è svolta la finalissima di bocce per il titolo di campione sociale per l'anno 1935.

La gara è stata combattuta per la partecipazione di ottimi giuocatori, e la vittoria ha arriso a Giuseppe Lovisoni, primo assoluto, seguito da Licurgo Lovisoni, Callisto Mores, Elio Cossarizza, Giovanni Isola, Angelo Ridolfi, Riccardo Dorigo. Ottima l'organizzazione.

PINZANO AL TAGLIAMENTO
Gita di addestramento dei Giovani Fascisti

Le giovani Camicie Nere del nostro Fascio Giovanile, agli ordini del comandante, domenica scorsa, in perfetta tenuta di marcia, hanno compiuto una escursione nella vallata di S. Francesco, eseguendo esercitazioni di tiro nel poligono di Vito d'Asio, messo a disposizione dal Cent. Pietro Zannier. Il passaggio dei Giovani Fascisti, che si è svolto con disciplina e baldanza, è stato salutato con simpatia dai valligiani, che si sono uniti a loro nel canto degli inni fascisti. I reparti hanno fatto ritorno in paese, accolti cordialmente dalla popolazione.

S. VITO AL TAGLIAMENTO
La gara di bocce

Domenica scorsa, nel Campo di giuoco del Littorio, si è svolta la annunciata gara di bocce a coppie indetta ed organizzata dal Dopolavoro comunale. Vi è stata scarsa affluenza di coppie sanvitesi, ma la gara, grazie all'intervento di giocatori appartenenti alle Bocciofile di Valvasone, S. Giorgio della Richinvelda e di altri centri limitrofi, si è svolta ugualmente animata. Infatti dopo il sorteggio, effettuato verso le ore 15, il giuoco ha avuto inizio ed ha proceduto regolarmente sino alle ore 20.

Ecco l'esito: 1. premio vinto dalla coppia Amleto Grazia e Giulio Castellani di Valvasone; 2. Ernesto Veronese e Giulio Gandini pure di Valvasone; 3. Ernesto Fumei e Giona Trevisan di S. Vito al Tagliamento.

CODROIPO
Riunione di Mutilati

Presso la sede sociale si è svolta domenica scorsa una assemblea straordinaria dei Mutilati del Comune. Il presidente camerata Paolo Guzzoni, ha invitato i mutilati a presentare le domande per l'arruolamento nei battaglioni destinati all'Africa Orientale. Sono state raccolte molte adesioni e la riunione si è sciolta tra il più vivo entusiasmo, inneggiando al Duce.

Pro Colonia elioterapica

Per la Colonia elioterapica dell'anno XIII il cav. uff. Daniele Moro, al quale la Colonia è intitolata, ha offerto lire 500. Al cav. Moro, che alle già tante sue benemerenze acquisite in particolar modo nel campo assistenziale e nelle organizzazioni del Partito, aggiunge anche questa, il Comitato e i bambini beneficati rivolgono il più vivo ringraziamento.

* * *

Per lo stesso scopo sono pervenute le seguenti altre offerte: Latteria di Biauzzo L. 35 — Miani Pietro 15 — Giuseppe Paludo 25 — Giuseppe Sbaiz di Straccis 15 — Guglielmo Burlon di Bugnins 15 — avv. cav. Dionisio Biasoni 15 — fratelli Sambuco fu Francesco 50.

Prezzi del pane

Da oggi i prezzi del pane, dato l'aumento subito delle farine, saranno i seguenti: Pane di I. qualità al kg. lire 1.65; pane comune in forme fino a grammi 250, lire 1.50 al kg.; pane comune in forme da grammi 500 lire 1.35 al kg.

SEDEGLIANO
Il nuovo Asilo di Turrida

Domenica scorsa, con solenne cerimonia, è stato benedetto e inaugurato a Turrida l'edificio dell'Asilo Infantile. E' un ampio fabbricato, situato in posizione centrica dell'abitato, davanti ad una piazza che porta alla Chiesa parrocchiale, piazza questa che per volontà di popolo e cuore di nobili cittadini è stata aperta da qualche anno e messa in completa efficienza. L'Asilo è a due piani: comprende una vasta sala terrena con palcoscenico per piccole rappresentazioni. Antistante vi è uno spazioso cortile per giuochi all'aperto. L'edificio è stato costruito interamente dalla popolazione di Turrida, sotto la guida del Parroco della frazione, don Ilo Zuliani. Il costo approssimativo della bella opera è valutato a circa 40 mila lire.

CIVIDALE

La pesca dell'Opera Balilla

Quest'anno la Pesca organizzata dal Comitato comunale dell'Opera Balilla promette di riuscire addirittura miracolosa. Da lontano e da vicino sono piovuti doni tutti belli e tutti ricchi. La cittadinanza ha risposto magnificamente: ciò dimostra che la «Pupilla del Regime» incontra sempre più il favore delle famiglie. Le prevenzioni ostili, frutto del vecchio indirizzo educativo, sono scomparse e tutti potendo toccare con mano i benefizi morali e materiali della grandiosa organizzazione, sono lieti di contribuire secondo le loro forze al suo incremento.

C'è ancora qualche esercente che si dimostra restio, ma ci sono ancora tre o quattro giorni di tempo e i ritardatari non mancheranno di approfittarne, sopratutto se si persuaderanno che, in fondo in fondo, contribuendo alla riuscita della Pesca e della festa che l'accompagna, faranno anche il proprio interesse.

Ed è mai possibile che manchino quelli che dalla Pesca traggono qualche vantaggio, quando gli umili, i semplici sono i primi a dare con commovente spontaneità?

Una Camicia Nera, che ha saputo conservare l'incognito (pare si tratti d'un operaio) ha mandato un bel servizio da fumatori, altri hanno regalato piccole cose che però commuovono per il sentimento puro e nobile che ha ispirato il dono.

Nozze

Ieri mattina il concittadino ing. Carlo Sergio Gaggia e la signorina Maria Paola Vellisig si sono uniti in matrimonio. L'ingegnere Gaggia, volontario nell'Arma Aeronautica, è partito immediatamente, accompagnato dalla sua sposa fino a Napoli, per imbarcarsi per l'Africa Orientale. Al valoroso pilota e alla sua gentile consorte vanno i nostri voti più fervidi.

Una mano dilaniata per lo scoppio di un proiettile

Stefano Qualizza fu Giovanni, d'anni 50, da Grimacco, rinvenuto un proiettile lo raccattava. Senonchè il proiettile appena toccato scoppiava, dilaniando la mano sinistra del Qualizza che ha dovuto ricorrere al nostro Ospedale Civile per le cure del caso.

Stato Civile

L'Ufficio di Stato Civile del Comune, durante il mese di agosto u. s. ha registrato il seguente movimento di popolazione: nati maschi 7, femmine 7; nati morti 1; morti 14 dei quali 9 appartenenti ad altri Comuni; matrimoni 1; immigrati maschi 12, femmine 15, totale 27; emigrati maschi 12, femmine 12, totale 24.

POVOLETTO
Il cadavere di una giovane

è stato scoperto ieri a Grions al Torre, come diamo notizia in cronaca udinese.

SAN DANIELE
La Fiera bovina

(rit.). — Un felicissimo e quasi insuperabile esito ha avuto la 1ª fiera bovina annuale a premi, che si terrà ogni anno il giorno della festa del Patrono. Larghissimo il concorso di allevatori che hanno portato sul mercato i loro migliori esemplari.

Le premiazioni sono avvenute sul piazzale 4 Novembre, che fin dal primo mattino era gremitissimo di capi di bestiame di ogni genere (sono stati introdotti circa 600 bovini e 400 suini); moltissimi pure gli animali da cortile, dei quali abbiamo veramente ammirato le magnifiche varietà. Erano convenuti per l'occasione agricoltori e intenditori da tutta la zona e in special modo da Malano, Melè, Pers, Moruzzo, oltre che dai borghi e frazioni della cittadina. Numerosi e oltre ogni aspettativa gli affari conclusi, dovuti anche al basso prezzo del mercato.

Dobbiamo quindi lodare l'ottima iniziativa della Delegazione del Commercio e del Comune, che ha avuto un esito così buono ed ha incontrato il massimo consenso, e ci auguriamo che sarà continuata nei prossimi anni con sempre più crescente sviluppo.

Nel R. Corso Biennale

La Direzione del R. Corso di Avviamento Professionale, avverte gli interessati che fino al giorno 15 corrente sono aperte le iscrizioni alla scuola stessa. Per schiarimenti rivolgersi alla Direzione, che è aperta tutti giorni feriali, nella mattinata.

Nelle organizzazioni giovanili

Anche sabato scorso, nel pomeriggio si sono svolte le solite adunate di Balilla, Avanguardisti, Giovani fascisti e Piccole e Giovani Italiane, per l'istruzione consueta.

Contravvenzioni

Sono stati posti in contravvenzione: Lodovico Zanutto di Giovanni, Carlo Lizzi e Angelo Bin, perchè sorpresi ad estrarre ghiaia dal Tagliamento, senza la prescritta licenza; sono stati quindi denunciati all'autorità giudiziaria.

Derubato della giacca mentre si trova in un campo

Italo Spizzo, di Fagagna, mentre si trovava a S. Daniele, in un campo di tabacco, per la verifica, veniva l'altro giorno derubato della giacca che aveva lasciata incustodita, accanto alla bicicletta. Particolare strano: la bicicletta non è stata rubata. Nella giacca c'erano diversi oggetti, oltre una penna stilografica.

OSOPPO
Il festoso ritorno degli artiglieri

Sono ritornati gli artiglieri del Gruppo «Conegliano» del 3.o Artiglieria Alpina. Il Gruppo ha cominciato a sfilare verso le ore 8.30 ed è passato, marciando con musica in testa, in mezzo a due fitte ali di popolo. Erano presenti le associazioni combattentistiche coi vessilli, le istituzioni giovanili fasciste, maschili e femminili, e le autorità. Mentre i reparti passavano, e cioè la 13.a, la 14.a e la 15.a Batteria, il pubblico applaudiva. A capo del valoroso Gruppo c'era il comandante maggiore Giovanni Jon. Le vie erano imbandierate e i muri tapezzati di striscioni inneggianti all'Esercito e alle tre Batterie del Gruppo «Conegliano».

Beneficenza

Mons. Valentino Venturini ha voluto nel giorno anniversario del suo 40.o di sacerdozio, offrire una somma per i poveri del paese.

Alle manifestazioni in onore del concittadino mons. Venturini hanno partecipato anche i fabbricieri Francesco Marchetti e Giuseppe Miani.

CERVIGNANO
I festeggiamenti per la Fiera del vino

Il Comitato organizzatore della V Fiera del Vino e della Frutta che anche quest'anno si svolgerà domenica 15 corrente, ha concretato per tale giornata il seguente programma di festeggiamenti:

Ore 8: sveglia data dalla banda del Fascio Giovanile di Combattimento — Ore 9: apertura della V Fiera del Vino e della Frutta — Ore 10: incontro di pallacanestro — Ore 15: incontro di calcio con la S. S. Ponziana di Trieste — Ore 16.30: concerto della banda del Fascio Giovanile — Ore 17.30: staffetta gigante libera ai Giovani Fascisti della Provincia sul seguente percorso: Caffè Centrale, via Aquileia, via Trieste, via Garibaldi, via Gorizia, via Savoia, piazza Indipendenza, via Sauro, Caffè Centrale. La staffetta comprende quattro frazioni ed i cambi si effettueranno ad ogni giro. Alla corsa sono messi in palio dei ricchi premi consistenti in diplomi, coppe e medaglie. La coppa è biennale non consecutiva. Ai concorrenti partecipanti alla V Fiera del vino e della frutta saranno assegnati degli artistici diplomi. — Ore 19.30: Mostra delle vetrine. Nella serata ballo popolare all'aperto.

Echi di un incendio

Abbiamo dato notizia di un incendio in via Salomon. Per il vero dobbiamo rilevare che l'incendio stesso fu circoscritto e domato in seguito al pronto intervento sul posto dei militari del Presidio che con l'autopompa ed al comando dei loro ufficiali ininterrottamente si prestarono nel difficile compito di spegnimento, riuscendo dopo lunghi sforzi a circoscrivere e domare l'incendio.

TARCENTO
Adunata di Avanguardisti

Sabato, alle ore 16.30, presso la Casa del Balilla si svolgerà l'adunata degli Avanguardisti per la settimanale istruzione ginnico-sportiva.

La festa del mercoledì

Si svolgerà questa sera al «Parco Hotel Ristoro» la rinomata festa danzante del mercoledì. L'elegante ritrovo sarà questa volta trasformato in un giardino di sogni il regno di Aly Babà. Com'è ormai consuetudine, negli intervalli delle danze, verranno estratti a sorte numerosi regali.

Il telefono a Segnacco

Nel pomeriggio di oggi, nella vicina Segnacco, sarà ufficialmente inaugurata la cabina telefonica collocata nei locali della ditta Broccolo di recente messi a nuovo.

CAVASSO NUOVO
Diciotto pecore uccise da un fulmine

Ci giunge notizia che durante gli ultimi furiosi temporali scatenatisi sulla nostra zona, un fulmine ha colpito sul Monte Rant, a quota 2025, diciotto pecore sfuggite alla sorveglianza dei pastori, carbonizzandole. Sul collare che portavano sono incise le lettere V. F.

PASIAN DI PRATO
I funerali di un ex combattente

Si è spento in seguito a malattia contratta nel periodo bellico l'ex combattente Lanfranco D'Antoni, di 36 anni, lasciando la moglie e tre teneri bambini.

Alle onoranze funebri hanno partecipato rappresentanze della Sezione Combattenti con la bandiera e del Gruppo Alpini col gagliardetto nonchè numerosa popolazione di Pasian.

Dopo le esequie, celebrate nella cappella del Padiglione Forlanini, il corteo, aperto da omaggi floreali e dal clero, ha accompagnato la salma fino al cimitero di Udine.

La famiglia dell'estinto è riconoscente a quanti hanno contribuito o sono intervenuti alle meste onoranze.

RAGOGNA
Nomina

Con recente disposizione del Comando Generale della Milizia il maestro Giacomo Buttazzoni, segretario amministrativo del Fascio locale, è stato nominato aspirante capomanipolo della Milizia ruolo Opera Balilla.

DALLA CARNIA

PRATO CARNICO
Il cuore del Duce
Cospicua somma alla vedova di un operaio

Presenti le autorità locali e organizzazioni fasciste, nonchè gran parte della popolazione, il Podestà ha provveduto al pagamento della somma di lire 30 mila, liquidata per volontà e magnanimità del Duce a Caterina Stefani, vedova dell'operaio Canciano Stefani, deceduto nell'Africa Orientale nel decorso mese di giugno.

Il Podestà, dopo aver espresso ai convenuti l'alto significato del provvedimento, venuto a lenire il dolore dei congiunti del defunto, rammentando loro che il Regime nulla dimentica anche nelle più dolorose contingenze, ha fatto l'appello dell'estinto.

La vedova Stefani ha inviato al Duce un telegramma, nel quale esprime la sua profonda riconoscenza.

TOLMEZZO
L'offerta volontaristica dei Mutilati carnici

Numerosi mutilati della Carnia si sono riuniti nella loro sede per prendere parte ad una riunione indetta dal presidente della sezione camerata Adami. Alla fine della riunione, che si è svolta fra il più vivo entusiasmo, ben 32 mutilati hanno fatto domanda di essere arruolati per l'Africa Orientale nei ranghi delle Camicie Nere.

PALUZZA
Ritorno delle truppe e Camicie nere reduci dalle manovre

Ieri tutto il paese era imbandierato e tappezzato di striscioni inneggianti all'Esercito ed alla Milizia per festeggiare il ritorno dal Campo della 12.a Compagnia Alpini e della 3.a Compagnia Camicie Nere. Alle ore 9,30 organizzazioni e popolo si erano riuniti all'imbocco del paese. Poco dopo giungeva, al suono della fanfara, le Compagnie comandate dal cap. Manca e dal Cent. nob. Barbacetto di Prun.

Il Podestà, cap. Craighero, ha porto ai due comandanti il saluto suo e della popolazione. I reparti si sono recati poi a rendere omaggio all'Ara votiva dei Caduti, dirigendosi infine in caserma.

Prima che popolazione ed autorità si congedassero, il cap. Manca ha pronunciato elevate parole di ringraziamento per l'accoglienza avuta. Rotte le file soldati e militi si sono ristorati con un buon bicchiere di vino offerto dal Comune, mentre autorità ed ufficiali si sono poi riuniti al Caffè Centrale per un rinfresco.

VILLA SANTINA
Riunione di Mutilati
Tutti pronti ad arruolarsi

Nella sala maggiore del Municipio sono riuniti gl'invalidi e mutilati di guerra sotto la presidenza del camerata Mazzolini. Dopo avere ultimato le loro ordinarie discussioni, ad unanimità, hanno chiesto alle loro autorità superiori di essere arruolati volontari per l'Africa Orientale.

Truppe e trasporti

Durante tre giorni, abbiamo assistito al trasporto delle truppe e di materiale, reduci delle grandi manovre. La celerità dei carichi, la disciplina delle truppe, ha meravigliato. Basti dire che sono stati caricati e fatti partire, in meno di quaranta minuti, 36 carri armati. Va rilevato il servizio della Ferrovia della Società Veneta, l'organizzazione perfetta, la celerità dei rifornimenti, il perfetto funzionamento del materiale.

Incontri di calcio

Sul campo Littorio sono state svolte gare di calcio valevoli per il torneo Carnico di Vallate, con il seguente esito: «Villa» batte «Tricolore Tolmezzo» 2-1; «Raveo» batte «Rov» di Tolmezzo 3-2.

Ottimo l'arbitraggio. Numeroso il pubblico. Domenica 8 corr. saranno disputate altre due partite per lo stesso titolo.

TREPPO CARNICO

La duplice mortale disgrazia, avvenuta presso il paese è apparsa ieri erroneamente sotto Treppo Grande.

Friulani in armi

« La mia contentezza »

Ecco qua, tra le tante, questo foglietto piccolo di carta da lettere rigata, di quelli specialmente richiesti ai tabaccai da chi ha meno dimestichezza con la penna. E infatti chi scrive tradisce una certa difficoltà di calligrafia. E' una Camicia Nera di Martignacco, Luigi Gonano. Parla di famigliari e di salute e poi scrive testualmente:

«Fra pochi giorni si parte alla volta di Adua per rivendicare i martiri caduti nella battaglia del 1 marzo del 1896 O si vince O si muore.

Più sotto:

«La mia contentezza e se il resto sul campo di Battaglia per poter dire alla Patria «Oh cara Italia ti ho dato tutto anche la vita».

Sembrano i brani delle lettere che ci ha lasciato in eredità la storia del Risorgimento.

Lezione d'espansionismo

Costantino Beccia, un lavoratore di Teor, volontario fra le Camicie Nere, scrive dall'Eritrea a un congiunto per ringraziarlo di assistere la mamma «che — egli dice — io tengo sempre nel mio cuore e non ho altri amori come questo al mondo». Poi vuol far sapere della sua vita in Colonia. E scrive:

«La mia vita è questa: mi piace di essere disciplinato perchè la disciplina è la forza della nuova Italia e con la disciplina si deve vincere. Vedrai che noi che siamo camicie nere del secondo Battaglione, vogliamo portare il nostro gagliardetto vittorioso a Roma Imperiale. Così non diranno che le Camicie Nere d'Italia non anno fatto il loro dovere. Basta vedere i lavori che si sono fatti in quattro mesi che siamo qua noi Camicie Nere. In 40 anni che anno preso l'Africa Orientale non sono stati capaci di fare una strada, mentre il Duce a volontà di fare tutti i lavori. Così si deve marciare e lavorare per dare rendita alla nostra Patria. Io o abbandonato la casa e la mamma e la donna adorata per venire a conquistare l'Abissinia che domani sarà il tesoro dei nostri bambini e l'oro della nostra Italia».

Che l'impresa d'Africa sia popolare in Italia, anzi popolarissima, è di facile convincimento. Basta interrogare la gente a caso. Ma lettere come queste dicono anche la consapevolezza che è nel popolo dei bisogni nazionali e del sacrificio necessario per preparare alle prossime generazioni una Italia non più cenerentola e non più infingarda. Il che vuol dire che l'anima del popolo ha fatto suo il credo eroico del Fascismo.

Invito ai rurali

Un lavoratore di Aprato, Luigi Anzil, che si trova a 2100 metri alla frontiera eritrea si fa apostolo della impresa con questa lettera a un amico di Tarcento:

«Per quanti km. che percorsi dopo Asmara nei altipiani non vidi che delle posizioni splendide, colline campagne, una vera e propria ricchezza che se da noi è questa campagna con i nostri agricoltori cè sarebbe del grano sufficiente per tutta l'Italia... Se qualcuno di Tarcento è ancora titubante di venire qui, ditelo pure senza paura di mentire che qui si sta benissimo e che con il tempo che saremo ancora meglio sistemati si starà ancora meglio. Lavori ne sono una infinità fra strade e costruzioni di piccole case baracche...».

La semplicità del richiamo conferma le informazioni di tutti gli autori e quelle dei nostri giornali: i deboli di fede non potranno opporvi argomenti. L'Italia fascista ha saputo preparare e sa affrontare la soluzione integrale del problema espansionistico.

LA VITA CITTADINA

DOPO LE GRANDI MANOVRE

Con le fiamme nere del 63° Battaglione al Campo

L'Italia ha dato nei giorni passati con le grandi manovre dell'Anno XIII una superba dimostrazione della sua forza di grande nazione formidabilmente armata. L'Esercito grigio verde ha operato in quattro diversi settori mettendo ancora in luce il grado di preparazione militare raggiunto in clima fascista.

Le manovre sono finite, ma l'eco vasta che si diffonde nel mondo dice che non si tratta di un episodio; bensì d'un sintomo e di un dato di fatto non esaurito nè esauribile.

La serena fatica dei soldati è stata anche quest'anno condivisa dalle Camicie Nere dei Battaglioni su tutti i settori delle esercitazioni. La popolazione ha avuto campo di seguire le operazioni delle truppe che hanno manovrato in condizioni climateriche particolarmente ostili e anche nel Friuli sono stati ammirati, al pari delle belle unità dell'Esercito, i forti reparti di Camicie Nere.

Su per le strade di Carnia passava il 63.o Battaglione della «Tagliamento» quando una vecchietta dai cappelli nivei, affacciata ad uno di quei caratteristici poggioli, agitando una bandiera esclamava: «Che il Signore vi dia tanta salute o giovanotti e fatevi onore!». — Tutta l'anima della forte gente carnica parlava per bocca dell'umile vecchietta che forse aveva dinanzi a sè l'immagine di un'altra partenza, quella del figlio che dorme nel romito cimitero di Timau.

Il ricordo delle manovre rimarrà certamente a lungo nel cuore dei camerati che vi hanno preso parte. Le truppe sono ormai rientrate alle loro sedi abituali fatte segno all'entusiastico saluto delle popolazioni. A prova compiuta è ora di tirare le somme.

«Noi disprezziamo la vita comoda», è il motto che sigla il vessillo della gioventù che cresce fortificandosi all'ombra del Littorio. Con questo programma partiva da Udine il 6 agosto, al comando del Console Grillo, il 63.o Battaglione per il campo d'armi dell'anno XIII. In ventisei giorni di intenso addestramento esso ha operato ben meritandosi gli elogi delle gerarchie militari.

A Polubino

Come si sa il Battaglione ha trascorso il periodo di preparazione a Polubino nell'amena conca di Tolmino. La località che conobbe l'eroismo dei padri si prestò magnificamente a saggiare le energie dei volontari accorsi a un sol uomo al richiamo atteso, abbandonando le agiatezze, fossero anche relative, della vita borghese. Coll'arrivo degli ospiti l'ubertosa vallata risuonò di nuova vita. Gli allogeni ammirarono per lunghi giorni l'ordinato e disciplinato passaggio delle Camicie Nere in esercitazione.

Il giorno immediatamente seguente all'arrivo il Battaglione iniziò l'istruzione con lezioni di tiro al poligono. Le compagnie, ognuna per suo conto, effettuarono il giorno 9 una prima escursione sui monti circostanti custodi di gloria. Tutto il Battaglione, accompagnato dall'incessante imperversare di un acquazzone, il giorno 10 è sulla Sella tra Monte Cavallo e Monte Tricorno di Tolmino. La pioggia implacabile non riesce però a smorzare il crescente entusiasmo dei Legionari che per la rotabile di Salice tornano all'accampamento. «Veci» e «Bocia» ormai dopo i primi giorni di acclimatamento alla disciplina delle armi sono un blocco indissolubile. Alternativamente i pomeriggi vengono impiegati in tattiche di compagnia, in esercizi ginnici; non manca il bagno.

Il giorno 11, domenica, tutto il Battaglione svolge una manovra sulle pendici boscose di Monte Senizza. Il 12, in collaborazione ai camerati del 2.o Fanteria «Re» le Camicie Nere compirono un'altra riuscita manovra al Lom di Tolmino. Il tema è complesso e vede la sua conclusione ancora sul Monte Senizza il giorno 13 dove il reparto è impiegato come primo scaglione. Le condizioni del terreno favoriscono i difensori i quali occultano sapientemente le mitraglie nel più fitto del bosco. La manovra riesce perciò difficile agli attaccanti, tuttavia il Generale comandante la Brigata di Fanteria ha modo di esprimere la sua ammirazione per la maniera con la quale è stata condotta dal comandante il Battaglione.

Le marce di trasferimento

S'avvicina intanto il giorno della partenza per le grandi manovre: in due giorni il Battaglione ultima la sua preparazione alla possente rassegna ove saranno severamente collaudate le possibilità di impiego. Il giorno 15 visita il reparto il Generale comandante la Divisione «Montenero»; nel pomeriggio, gradito ospite, giunge il Segretario Federale Fumei col Console generale Liuzzi. Il 16 mattina la bandiera che tripudiò tra il verde della montagna per undici giorni è ammainata.

Il Battaglione parte, di un balzo si porta a Plava per accodarsi ai reggimenti della Divisione «Montenero» che scenderanno dagli altipiani di Bainsizza. A Canale d'Isonzo S. E. il Prefetto di Gorizia ed il Federale in visita alla cittadina passano in rivista i reparti delle Camicie Nere. S. E. Ciampani pronuncia vibranti parole esaltanti la fede nella Milizia e nella gloria dell'Italia guerriera.

Le marcie di trasferimento che mettono a severo collaudo la resistenza dei reparti vengono compiute brillantemente dal 63.o ormai allenato alle fatiche. In pochi giorni i «Lupi neri» della «Tagliamento», attraversando le valli dell'Isonzo, dell'Iudrio, del Natisone e del Tagliamento, giungono a Tolmezzo, luogo di concentramento delle Divisioni che parteciperanno alle imminenti manovre. Il gen. Negri esterna al comandante del Battaglione aggregato alla sua Divisione, l'alta sua ammirazione per le prove fornite.

Il premio ambito

Il 20, come si sa, hanno inizio nel settore friulano le grandi manovre che in ordine d'importanza venivano immediatamente dopo a quelle già in sviluppo nell'Alto Adige. Il tema delle manovre è noto: i due Battaglioni delle Legioni Friulane — il 63.o e il 55.o di Gemona — sono assegnati al Partito Rosso. I valichi carnici nel primo giorno delle manovre sono superati dai rossi nonostante l'agguerrita difesa degli azzurri. Le Camicie Nere attendono a Ligosullo nelle abetaie di Castello Valdaer l'ordine di mettersi in linea. La Carnia, in questi giorni, per la grande sagra delle Forze Armate, è tutta in festa. Infino alle baite più lontane i tricolori sono esposti a profusione. Archi trionfali e scritte murali esprimono la fedeltà dell'amore di questa gente stretta attorno ai suoi soldati.

Vediamo Giovani Fascisti, Avanguardisti e Balilla prodigarsi financo a lavare le marmitte da campo per alleviare la fatica degli uomini di corvèe. Sembra che Giove Pluvio si diverta proprio ora ad aprire le sue copiose cateratte. Ecco che alle Camicie Nere impazienti di manovrare giunge finalmente l'ordine di partire. Con due marcie si portano sul fronte di resistenza nemico. Circola la voce che il Re Soldato verrà ad assistere all'ultima azione. La notizia infonde nuova lena ai volontari; sarà per essi certamente il premio più ambito quello di manovrare alla presenza dell'augusto Sovrano.

Il 28 sera partenza; imperturbabili i legionari piantano le tende in località Cubars oltre il Tagliamento. Chi potrà trattenere domani i «Lupi neri»? Il compito loro affidato è estremamente delicato ma essi sapranno ben assolverlo.

La mattina del 29 una poderosa colonna dei Rossi è in marcia per sfondare le ultime linee di resistenza degli Azzurri sistemati in difesa sui costoni soprastanti Cavazzo Carnico. Il 63.o Battaglione è testa di avanguardia della colonna che marcia con tutte le sicurezze. Alle prime case di Cavazzo la colonna marciante è seriamente ostacolata dalle mitraglie pesanti avversarie snidate dai nostri esploratori. Si rende subito necessario l'attacco al nemico nettamente individuato. Mentre il Battaglione si dispone al combattimento dopo aver passato a guado il torrente Faiet, ecco giungere il Sovrano il quale dall'osservatorio può seguire l'azione offensiva del 63.o che si getta allo sbaraglio con impeto per permettere al grosso di schierarsi alle spalle con le dovute misure.

Dopo un concerto infernale di mitraglie, artiglierie e fucileria, alle 11 le forze si equilibrano e suona la squilla di «cessate il fuoco».

Le manovre dell'anno XIII hanno così termine. Rientrano i reparti. Il 63.o vuol dimostrare ancora le sua baldanza atletica e il 30, per via ordinaria, raggiunge Udine da Tolmezzo con una marcia di oltre 50 chilometri che, dopo il disagio trascorso, potrebbe anche chiamarsi forzata.

Il comportamento delle Camicie Nere alle manovre è stato semplicemente superbo: esse hanno in tutto emulato i meravigliosi soldati. La cittadinanza udinese li ha accomunati negli onori.

Il gen. Liuzzi recava ora ai fedeli gregari l'alto suo compiacimento per le prove superate abbracciando il Console comandante in segno della sua soddisfazione.

Prima di iniziare le operazioni di smobilitazione il Console Grillo congedava i suoi militi con affettuose parole. Il 63.o Battaglione è ritornato alla vita borghese rinnovando il giuramento che se ve ne fosse bisogno domani e sempre ove il Duce lo voglia, è pronto a scattare in armi per la gloria del Re e della Patria.

C. N. Candido Pozzo

La Società escursionisti in piena attività

Domenica scorsa si sono svolte le annunciate gite della Società Escursionisti Friulani del Dopolavoro a Sella Nevea (dove ora si giunge comodamente con il torpedone) con le salite alla Torre di Villacco a Castrein, Canin, e non sono mancati gli sciatori a Sella Bila Peit.

Pure due soci della S. E. F. hanno aperto una nuova via sulla parete nord della cima Gilberti. Per domenica 8 settembre la S. E. F. organizza diverse gite con base Sella Nevea con partenza da Udine sabato sera.

Le Scuole Elementari si apriranno il 26 settembre

Iscrizioni, sussidi, esami

Le iscrizioni alle Scuole elementari si apriranno il giorno 16 corrente e continueranno fino al giorno 25 dalle ore 9 alle 12 nelle sedi delle singole circoscrizioni. I fanciulli che per la prima volta si presentano per frequentare queste scuole elementari dovranno prenotarsi all'Ufficio scolastico municipale. E' fatta viva raccomandazione ai genitori od a coloro che ne fanno le veci, di presentare all'iscrizione nel tempo stabilito i propri figli o fanciulli ad essi affidati, sia per non incorrere nelle penalità comminate dalla legge ai negligenti, sia per non dar luogo a ritardi nella sistemazione delle classi e nella distribuzione del fabbisogno agli alunni sussidiati.

In merito alle circoscrizioni massima, riservandosi la facoltà, in modo particolare per quanto riguarda la scuola «Pietro Zorutti» e la scuola alle Grazie, di provvedere alla definitiva assegnazione degli alunni nel modo che sarà ritenuto più opportuno, in rapporto alla capacità ed al numero delle aule scolastiche, l'autorità scolastica, ad evitare inutili lagnanze, avverte gli interessati che tali circoscrizioni sono determinate in via di mero delle aule disponibili.

Coloro che intendono aspirare al sussidio del fabbisogno scolastico, dovranno rivolgere domanda al Comitato Rionale dell'Opera Balilla nella cui giurisdizione abitano, in apposito modulo da richiedere al Comitato stesso. Perchè l'esame della domanda da parte del Patronato Scolastico non abbia a subire maggior ritardo dall'incuria delle famiglie, si avverte che non saranno accolte le richieste di sussidio che venissero presentate oltre il termine stabilito per le iscrizioni.

Gli esami di riparazione per gli alunni di scuola pubblica si terranno nelle rispettive sedi scolastiche nei giorni 18, 19 e 20 corr. per la promozione alle classi II - III e V e nei giorni 21 e seguenti per il compimento inferiore e superiore. Gli esami di ammissione e di compimento inferiore e superiore per i candidati provenienti da scuola privata o paterna, si faranno nei giorni sopra indicati presso la scuola «Vittorio Emanuele III». Le nuove domande di privatisti per l'ammissione alle prove sopra indicate, dovranno essere presentate alla scuola sopra detta non più tardi del giorno 12 corrente.

Le lezioni avranno inizio in tutte le Scuole il giorno 26 settembre.

I ragazzi di Mussolini nell'Urbe

La partenza degli Avanguardisti per il Campo Dux

Dopo una accurata preparazione ginnico-militare circa due centurie di avanguardisti, sono partite ieri sera per il Campo Dux che avrà svolgimento a Roma dal 4 al 12 corrente. Trattasi precisamente di una centuria di avanguardisti su tre manipoli armati di moschetto; di due manipoli marinaretti con mitragliere «Colt»; di un manipolo trombe e di un manipolo tamburini. I giovani organizzati friulani: sotto la appassionata guida del direttore ginnico sportivo provinciale dell'Opera Balilla cent. prof. Sergio Bernardinis, dopo una decina di giorni trascorsi al campo «pre Dux», attrezzato com'è noto nelle scuole elementari di via Gorizia, hanno sottoposto il loro fisico ed il loro spirito ad una serie di prove che li ha veramente ben preparati all'ardua prova che sono chiamati a dare. Muscoli sodi e ben tesi, spirito altissimo, fede incrollabile e passione ardente caratterizzano le figure di questi giovanissimi, esuberanti di vita e pur disciplinati agli ordini dei loro istruttori. Tutto ciò dà la certezza che gli Avanguardisti friulani sapranno ben figurare nella grande ed ardua competizione che avrà svolgimento dinnanzi al Duce; competizione che vedrà raccolte le più belle e più promettenti giovinezze d'Italia, inquadrate nell'Opera Balilla, cresciute nel clima del Fascismo.

Il saluto del Federale

La partenza dei reparti friulani per il Campo Dux è avvenuta ieri sera alle 19,25. Prima però, gli Avanguardisti, agli ordini del loro direttore ginnico-sportivo ed accompagnati dai varii istruttori, hanno voluto rendere omaggio al Segretario Federale e Presidente del Comitato Provinciale dell'Opera Balilla. Alle 18.50 si sono schierati in linea di fronte dinnanzi alla Casa del Littorio, ed al Federale, ch'era accompagnato dai dirigenti dell'Opera hanno reso gli onori presentando le armi.

Le due centurie d'organizzati sono state presentate al Gerarca dal professor Sergio Bernardinis. Il Federale ha voluto poi porgere ai partenti il proprio saluto quale vecchio presidente dell'Opera Balilla; soprattutto per l'affezione che lo guida verso le organizzazioni giovanili ed anche perchè vede negli Avanguardisti dei giovani ed ottimi soldati. Giovani che suscitano legittima soddisfazione nei loro capi, perchè, inquadrati e disciplinati militarmente, hanno temprato non soltanto il fisico ma pur anche lo spirito; soldati insomma dell'Italia nuova, lieti di vivere pericolosamente e di operare per una Patria più grande.

Il Federale chiude le sue parole con il saluto al Duce, cui i duxisti rispondono ad una voce, con impeto entusiastico.

Sono a salutare i partenti anche rappresentante di organizzati dell'Opera, femminili e maschili, nonchè i famigliari, i quali li accompagnano in corteo poco dopo fino alla stazione. La partenza avviene fra rinnovate manifestazioni di giubilo ed alalà al Duce e al Fascismo.

L'attesa a Roma

Apprendiamo da Roma, che mentre 20 mila Avanguardisti provenienti da tutta l'Italia, stanno per popolare le migliaia di tende del «VII Campo Dux», già erette ai Parioli fra il Tevere e le alture di Villa Glori, fervono i preparativi. L'attrezzatura del «Campo Dux» si avvia ad essere solida e completa. Si è provveduto con larghezza alla istallazione di docce e di speciali servizi di pulizia e annaffiamento. Ogni giorno motopompe annaffieranno l'accampamento e vi sarà in permanenza un servizio di pompieri. Oltre all'infermeria vi saranno numerosi posti di medicazione; non mancheranno i cinematografi, le radio e i telefoni. Il Campo comprende un concorso sportivo che ha tuttavia un carattere spiccatamente militare. Una rappresentanza dei reparti marinari dell'Opera Balilla converrà anche questo anno al Campo per dare prova del grado di preparazione raggiunto nel suo specifico addestramento.

Alle manifestazioni di chiusura del Campo, che si svolgeranno presumibilmente verso il 10-12 settembre, e alla grande rivista finale, parteciperanno anche quest'anno gli ufficiali della Milizia addetti all'inquadramento dei reparti giovanili. Il numero di questi ufficiali sarà di sei o settemila. Di grande rilievo saranno le manifestazioni corali e bandistiche del Campo Dux, comprendenti oltre ai canti obbligatori, alcuni cori scelti dai singoli Comitati Provinciali fra i canti regionali. Non meno importante sarà infine il concorso nazionale delle bande e delle fanfare degli Avanguardisti.

BENEFICENZA

A mezzo de «Il Popolo del Friuli»

All'E. O. A. - Per onorare la memoria dell'avv. Emilio Driussi: avvocati Di Pietro e Pettoello lire 50; famiglia Siron, 20; Girolamo D'Aronco, 20; prof. rag. Dino Cella, 50, per onorare la memoria del prof. Pietro Lesine: famiglie prof. cav. Domenico e ing. Nino Mantovani, 20; famiglie Lazzari Carulli Zanotelli, 50; per onorare la memoria del dott. Mario Straulino: colleghi della direzione delle RR. Poste di Udine, lire 50.

Alla Soc. San Vincenzo de' Paoli: per onorare la memoria dell'avv. Emilio Driussi: avv. Di Pietro e Pettoello, lire 50; per onorare la memoria del prof. cav. Pietro Lesine, famiglie cav. prof. Domenico e ing. Nino Mantovani, lire 20.

All'Istituto Tomadini: per onorare la memoria dell'avv. Emilio Driussi, Giuseppe Contardo e famiglia lire 5.

Alla Casa di Ricovero: per onorare la memoria dell'avv. Emilio Driussi e del rag Giacomo Larocca: ditt. F. Minisini di Ercole Cera lire 20; Sello Umberto lire 10.

All'O. N. B.: per onorare la memoria di Franco Saccomani di Giorgio: famiglia Burghart lire 20.

All'Unione Italiana Ciechi: per onorare la memoria dell'avv. Emilio Driussi: Elisa Franceschinis lire 10; famiglie Miani Savona lire 30.

Alla Congregazione di Carità: per onorare la memoria dell'avv. Emilio Driussi: Giorgio Chiussi, 20.

Altre offerte

Alla Cucina Popolare Comunale di Udine. In memoria dell'avv. Driussi Emilio cav. uff. Silvio Rubbazzer lire 10; rag. Cesare Scoccimarro, 10, Aderbale Battistella e famiglia, 10; famiglia Fortunati, Trasaghis, 10; Luigi e cav. Ugo Degani, 10 - per buoni da distribuire ai poveri.

riflessi

Canti della strada

Un bimbo di quattro, cinque anni fa da avanguardia al gruppo. Gambe nude, scalzo, calzoncini scuri troppo grandi per lui, tenuti ai fianchi da uno spago che stringendo fa sbocciare ampia la alta cintura. Una blusetta d'un rosa incolore — che forse un giorno era un vestito della mamma — lo copre come può nell'abbondanza della stoffa. Dietro a lui una fanciulletta di dieci anni, la più alta, esile, tiene in collo con disinvoltura quasi materna un tranquillo piccino di forse un anno. Le cammina accanto una bimbetta tanto inferiore di età ma con lo stesso suo portamento. Dietro e certamente la madre. Mamma di tutti, in una veste sdrucita che la copre come un saio e che le si attilla ai fianchi perchè un marmocchio ha tanto serrata la manina al lembo aggrantatole di sotto il dorso, che vi si appoggia nel trottolarle dietro lasciandosi beatamente trascinare.

Sul marciapiede questa comitiva minuscola cammina al passo della canzone che le due grandicelle canticchiano sopra un tono. Tutti e cinque hanno al braccio barattoli usati di grandezze in proporzione alla età di chi li porta: sono zuppiere di ripiego e contengono un minestrone odoroso.

«...o violino tzigano». *Tutta la canzone è ridetta da quelle voci fresche di ragazzi. Solo il canto li occupa. E la madre, dietro, ride; non intenerita ma compiaciuta: è un gran divertimento anche per lei.*

Nelle ombre della sera il gruppetto si allontana lungo i muri; le voci stridule cantano l'amore del più solo dei randagi. Nessuno di quei bimbi sa che canta sè stesso. La minestra c'è, dunque la vita. La madre è felice e i figli credono di cantare la felicità.

Nessuno dei passanti se ne accorge. Forse qualcuno pensa al suo amore, chè il ritornello dice per quelle bocche inconsapevolmente precoci:

...pensi forse anche tu
a un amore laggiù.

Gg

GIUSTIZIA

In Pretura

Udienza di ieri — Giudice: Pretore dott. Spizuoco - Cancelliere: rag. Albanese.

Sorpreso con i sacchi.... vuoti

La sera — a tarda ora — del 20 luglio, il capo mugnaio Giovanni D'Orlando, alle dipendenze della Società Molini sul Ledra, sorprendeva tale Francesco Roiatti di anni 35 dimorante in via Monte Nero 2, con alcuni sacchi vuoti rubati poco prima nei magazzini del molino. Il Roiatti comparso ieri in Giudizio è stato condannato a 15 giorni di reclusione ed a 300 lire di multa; pena sospesa condizionalmente.

Penombre

Ernesto Tommasoni di anni 48, nato a Cremona e residente in Udine, viale Duodo 2, per atti innominabili commessi al cospetto di una bambina di otto anni, è stato punito a 15 mesi di reclusione. Il Tommasoni ha ricorso in appello

Furto di patate a San Bernardo

Antonio e Giuseppe Colutti dimoranti a Molin Nuovo, sono imputati di aver rubato 150 chilogrammi di patate, da un fondo di proprietà Leonardo Gentilini a San Bernardo di Godia. E' stato ritenuto colpevole soltanto il Colutti Antonio e come tale è stato condannato a due mesi di reclusione e lire 800 di multa; il fratello suo Giuseppe è stato assolto per insufficienza di prove

Contravventori al foglio di via

Maria Italiano di anni 43 da Talmassons, Romano De Cesco di anni 28 da Montereale Cellina e Regina Francescutti di anni 22 da Casarsa, per aver contravvenuto al foglio di via obbligatorio sono stati condannati: il primo ad un mese di arresto, gli altri due ad un mese e 15 giorni di arresto ognuno.

STATO CIVILE DI UDINE

7 Settembre 1935 XIII

Nati:	**2**
più 1 nato morto	
Morti:	**3**
Matrimoni:	**7**

Nascite

Legittimi: Polo Giovanni di Giuseppe — De Simon Renato di Andrea — Manna Lidia di Baldassarre.

Morti

Zanin Erminio fu Giovanni di anni 21 soldato — Gaias Luigi fu Giuseppe di anni 49 contadino — Cozzo Lucia di Vittorio di mesi 17.

Pubblicazioni di matrimonio

Mazzoli Mario impiegato con Plateo Maria impiegata — Italiani Acchi operaio con Leita Maria casalinga — Disnan Elio autista con Giusto Luigia casalinga — Desiderà Attilio falegname con Chiarini Antonietta casalinga.

Matrimoni

Coèssaro Giovanni falegname con Tomasin Lucia casalinga — Ciani Giuseppe legatore di libri con Bonifacio Rosina berrettaia — Mestroni Attilio impiegato con Fattori Eleonora casalinga — Bazzaro Pietro macellaio con De Candido Antonia sarta — Fortini Adelio autista con Zanini Maria sarta — Cirio Luigi agricoltore con Molaro Agata insegnante — Ceccutti Erminio impiegato con Degano Ida sarta.

ECHI DI CRONACA

La mostra del Cinema. Continua, con crescente successo per il larghissimo concorso di pubblico, la «Mostra del Cinema» organizzata nei locali dell'«Eden», per interessamento delle Case cinematografiche e col concorso di tutti i Cinema cittadini.

Oggi verrà variato parte dello spettacolo reclamistico che si svolgerà dalle 13.30 alle 14.30; rappresentazione alla quale la cittadinanza è invitata a parteciparvi, poichè libera a tutti, e gratuita.

In settimana avremo l'inizio della stagione cinematografica nei ritrovi cittadini; e precisamente giovedì l'«Eden» inaugura con la novità Paramount «La moglie indiana» con Silvia Sidney e Gene Raymond; il «Cecchini» inaugura venerdì con il capolavoro U.F.A. «Il Principe Woronzeff», interpretato da Brigitte Helm e Jean Murat; e l'«Impero» inaugura sabato collo spettacolo Metro «Il mistero del Signor X» in cui si rivedono Robert Montgomery e Maurren O' Sullivan.

SPETTACOLI

Cinematografi

Cecchini

«*Domani comincia la vita*» - Romanzo di avventura e d'amore. Protagonista Hilde von Stolz. Novità L. 1 - 2 - 3. Val. le rid. Ore 17.

Eden

«*La crociera delle ragazze*» divertentissima commedia mondana, di assoluta novità con protagoniste le più belle fanciulle d'America. Val. le rid. Ore 17.

Impero

.... e lucean le stelle... divertente capolavoro diretto da Carmine Gallone, interpretato da Martha Eggert e Jan Kiepura.

Trattenimenti

Parco Hotel Ristoro - Tarcento

Serata di lusso. Aly Babà - Ore 21 — Tram speciale.

Direzione - Redazione - Amministrazione
Udine, Via di Prampero, 10
Ufficio Pubblicità: Via Prefettura, 6

Il Popolo del Friuli

Telefoni: Direzione 1-18
Redazione e Amministrazione 8-80
Pubblicità 9-80

IL GIORNO

Calendario

4 settembre, mercoledì (247-118).

S. Mosè, legislatore degli Ebrei e profeta; fu sepolto sul monte Nebo, nella terra di Moab, donde aveva potuto ammirare la regione palestinese, che il suo popolo stava per riconquistare — S. Marino, diacono di Rimini.

Zodiaco

Il sole sorge alle ore 5 e 40 m.; tramonta alle 18 e 55 m. Fasi lunari: primo quarto il 6.

Ricorrenze storiche

1847. - Gli insorti di Reggio Calabria comandati da Domenico Romeo si sbandano all'arrivo di una squadra borbonica.

1848. - Il Papa Pio IX lascia Gaeta per Napoli (Portici), stabilendosi nel Palazzo Reale. Il Re di Napoli e la Corte fanno scorta d'onore.

1870. - La Francia elegge un Governo provvisorio e proclama la terza Repubblica.

1914. - I tedeschi occupano Reims.

1916. - Nuovo bombardamento di Venezia da parte di velivoli austriaci.

1917. - I russi in seguito a numerose defezioni abbandonano l'intero settore di Riga ritirandosi da quasi tutta la fronte.

Fiere e mercati

Oggi: Latisana e San Giorgio Richinvelda.

Domani: Cervignano, Sacile e Udine.

Il tempo

Situazione barica. — L'area depressionaria del mare di Levante si protende con una leggera saccatura sull'Adriatico mentre l'area di bassa pressione nella Scozia ha portato il minimo sulle Shetland rafforzandosi alquanto e collegandosi con la depressione del mare di Barentes. La pressione va pure diminuendo dalla Francia alla Algeria dando luogo ad una lieve area depressionaria sul Mediterraneo occidentale. Permane il regime anticiclonico sulla Russia meridionale e sui balcani con massimo sull'Ucraina e irregolare promontorio verso la Germania.

Probabilità. — Le condizioni del tempo saranno perturbate sulle regioni settentrionali e tenderanno a peggiorare sulle centrali: quindi sull'alta Italia il cielo sarà in prevalenza coperto e si avranno precipitazioni sparse anche a carattere temporalesco sulle regioni centrali e nebulosità in aumento con qualche pioggia o pioggerella presso l'Appennino. Cielo vario in Sardegna e sul basso Tirreno; altrove cielo poco nuvoloso o sereno. Venti grecali moderati in Val Padana; quasi forti sull'arco alpino e sull'alto Adriatico; quasi forti tendenti ad ulteriore rinforzo a levante sull'alto Tirreno e sulla Sardegna. Sul rimanente Tirreno e sul rimanente Adriatico i venti saranno moderati e gireranno verso scirocco tendendo ad intensificarsi sul medio Tirreno; altrove prevarranno correnti moderate o quasi forti intorno nord. Temperatura in leggera diminuzione sulle regioni settentrionali: in lieve aumento altrove. - Mare: agitato sull'alto Tirreno e il mar di Sardegna; mosso altrove, con moto ondoso in aumento sul Tirreno e sull'alto Adriatico.

La radio

Ore 20.30: «I Maestri Cantori», opera in tre atti di Riccardo Wagner. Direttore m.o Elmendorff (Stazioni federali francesi) — Ore 20.10 «Manon Lescaut», opera in quattro atti di G. Puccini. Direttore m.o Riccardo Santarelli (Stazioni del Gruppo Roma).

Segnalazioni estere - Concerti sinfonici - 19.45: Hilversum; 20: Droitwich, Bruxelles II; 20.10: Francoforte; 20.30: Radio Parigi; 20.50: Koenigswusterhausen; 21: Colonia; 21.10: Kootwik — *Concerti variati* - 18.30 Mosca I; 19.45: Madona; 20: Midland Regional, Stoccolma, Lahti, Varsavia, Belgrado, Lubiana; 20.10: Lipsia; 20.30: Lilla, Oslo; 20.50: Monte Ceneri; 21: Lyon-la Doua — *Opere* - 20: Bucarest; 20.30: Strasburgo, Lyon la Doua, Grenoble, Bordeaux Lafayette — *Operette* - 20.5: Budapest; 20.30: Marsiglia; 22.10: Bruxelles II; 22.30: Berlino, Francoforte, Breslavia, Stoccarda, Colonia — *Musica da camera* - 20.10: Lussemburgo; 21: Sottens; 23.25: Amburgo — *Soli* - 21: London Regional; 21.20: Lussemburgo — *Commedie* - 20: Sottens; 20.15: Parigi P. P.; 20.30: Rennes, Parigi T. E.; 21.10: London Regional, Brno; 21.35: Algeri; 22.5: Barcellona — *Musica da ballo* - 20.10 Berlino, Monaco; 20.40: Kalundborg; 22.20: London Regional, Midland Regional; 22.50: Kootwijk; 23: Lisbona; 23.15: Droitwich, Budapest.

Consigli utili

Come rendere più forte l'aceto: Nella congelazione dell'aceto si solidifica superficialmente l'acqua mentre una soluzione di aceto più concentrato rimane allo stato liquido. Non si ha dunque che da far congelare l'aceto e separarne la crosta di ghiaccio formatasi che conterrà quasi solamente acqua e pochissimo aceto.

In cucina

Frittata in umido - Si fa una frittata larga e bassa con 1 uovo per persona e poi si taglia a quadretti della grandezza di 2 cm. circa. In altro tegame si prepara un intingolo con olio, burro, cipolla, prezzemolo, molte carote, un po' di salsiccia, brodo e salsa di pomidoro. Quando le verdure sono cotte si aggiunge per alcuni minuti la frittata.

Trattoria comunale

Mattina: riso e fagioli; pasta asciutta; vitello alla genovese, contorni.

Sera: pasta al sugo o in brodo; goulasch; lingua salmistrata, contorni.

La regina delle frutta

L'uva è entrata da poco nella terapia e nel più ampio riconoscimento della scienza; ma per compenso è nella considerazione degli uomini, come gioioso e salutare dono della terra, dalle più im- [illegible] dei secoli.

La Bibbia attribuisce a Noè la scoperta del vino. Possiamo ritenere che i primi scopritori della uva siano stati Adamo ed Eva; e che dalla prima coppia umana in poi l'uva sia stata sempre la regina delle frutta dovunque la terra e il sole facessero crescer la pingue e pampinea vite.

La Festa dell'Uva che la nuova Italia celebra in settembre, non è se non il trionfo con cui si conclude una grande stagione di festa dell'uva, che dura per tutto dal primo maturare di questo dolce frutto nella piena estate, fino all'epoca della vendemmia e ai primi sentori dell'inverno; e i carri e i cortei del nostro tempo, festosamente colmi di grappoli e inghirlandati di tralci, ricordano i riti degli antichi popoli i quali di verdi e purpurei pampini s'inghirlandavano la fronte celebrando alla fine dell'estate la generosa fecondità della terra nel più inebbriante e benefico dei suoi frutti.

L'uva e la Medicina

Oggi si potrebbe dire che i carri e i canti delle nostre sagre vendemmiali, nelle città e per tutte le nostre campagne, sono un trionfo della medicina. Un nostro moderno clinico, il senatore Devoto, ha scritto: «Tutta la frutta è utile, ma la regina è l'uva. L'uva è la figlia del sole, ed il medico la protegge e la difende perchè con essa, da igienista e da curante, previene le malattie e le elimina». Ma se la moderna scienza indagando ha spiegato e riaffermato i grandi pregi salutari dell'uva, l'umanità intera può rivendicare la priorità della scoperta per istintivo sentimento di vita suggerito dalla materna natura. La scienza medica ha camminato per secoli accanto all'umanità sofferente, prima di giungere coi suoi mezzi alla certezza d'una verità solare nel senso più sostanziale della parola.

E' stato già rilevato da medici dei giorni nostri come nè Ippocrate, il primo clinico dell'umanità, nè il naturalista Plinio, che pure avevano affermato le qualità salutari del vino, abbiano avuto una parola sui poteri curativi dell'uva. Il primo cenno in questo senso è dell'anno 130 d. C., in una opera di Galeno, il quale narra di un lebbroso che da vendemmiatori impietositi fu lavato con mosto, ebbe da bere succo d'uva nero, e guarì. Otto secoli dopo l'uva riappare più decisamente nella storia della medicina occidentale con le dottrine dei medici arabi, che trasmettevano a noi con teorie della Persia, delle Indie e della Cina, la fede nei poteri medicinali dello zucchero. Nel secolo XVI il medico tedesco Boch in una sua opera dedica un intero capitolo ai poteri dell'uva. In Turchia nella stessa epoca sono già riconosciuti i poteri salutari e curativi dell'uva; e quando nel 1717, con un anticipo di sessanta anni alla scoperta di Jenner, vi si comincia a praticare l'innesto antivaioloso, questo viene accompagnato come sussidio salutare da somministrazioni di uva. E ancora attualmente i vigorosi scaricatori di Istambul si nutrono di pane e uva come alimenti generatori al massimo grado di forza e conservatori della vita.

La saggezza popolare dice che l'uva è la poppa dei vecchi; ed evidentemente vuol riferirsi, non ad una senile golosia, ma ai grandi poteri rigeneratori di questo frutto, riconoscendogli perfino per il logoro organismo dei vecchi le stesse qualità nutritive che ha il latte per i bambini.

La moderna scienza riconosce poteri nutritivi e curativi in tutte le parti degli acini, nella buccia, nella polpa e perfino nei semi. La buccia, oltre che di sostanze aromatiche e minerali utilissime, è ricca di fermenti che hanno un importantissimo potere terapeutico. La polpa è così ricca di elementi utili, che sarebbe difficile enumerarli tutti. Il più importante è lo zucchero, di cui l'uva è la più ricca fra tutte le frutta, contenendone fino al 24 per cento. Fra gli altri elementi i più notevoli sono acidi organici, sali, e sostanze peptiche. Infine l'uva è fornita globalmente di vitamine, del gruppo B, e con straordinaria ricchezza di quelle del gruppo C, le preziose vitamine che rafforzano i poteri di resistenza, e la difesa immunitaria contro le infezioni.

Le qualità terapeutiche

Ma il grandissimo potere nutritivo e salutare dell'uva deriva sopratutto dalla quantità e dalla qualità degli zuccheri che contiene. I suoi zuccheri sono «vergini per eccellenza», non conoscono contatti estranei di uomini e di macchine, e sono i più confacenti e graditi all'organismo: l'intestino li assorbe direttamente e li immette nel sangue, senza bisogno delle trasformazioni che devono subire gli altri zuccheri, quelli del commercio, e quelli contenuti negli amidi.

Si farebbero poi tristi nomi se si volessero elencare le qualità terapeutiche dell'uva: nomi di malattie. Ma la natura benefica offre questo suo frutto agli uomini perchè non s'ammalino, perchè rinvigorisca e rinnovi con le misteriose virtù della terra e del sole lo stato generale del loro organismo, o allietandoli con le gioie della tavola dia loro la divina felicità della salute e della forza.

Presso gli antichi Ebrei la legge esonerava dal servizio militare i proprietari di vigne nel tempo della vendemmia. Non è affatto strano che proprio per il popolo il quale glorificava il suo Dio come Signore degli Eserciti, le opere della vendemmia fossero anteposte perfino all'esercizio delle armi. E non perchè in Palestina due uomini fossero necessari per trasportare certi grappoli, come ricorda la Bibbia, e come scrive Strabone i grappoli ebraici si misurassero a «piedi»: ma certamente perchè il popolo eletto conosceva le meravigliose virtù dell'uva, e col raccolto di questo frutto sapeva di compiere un sacro rito di vita, di onorare altamente il Dio degli Eserciti, che era anche il Signore della Forza e delle Vittorie.

Nessun altro popolo ha concesso un eguale esonero vendemmiale. Ma dalla più lontana antichità la vendemmia è celebrata presso tutti i popoli non come una fatica della terra, ma lietamente con canti e danze come una festa di vita e di giovinezza; e l'uva, come la spiga, lungo la storia dell'umanità appare continuamente nelle figurazioni dell'arte e nei canti dei poeti, e perfino nelle monete e negli emblemi civili e sacri come simbolo politico e religioso di vita e di potenza. Col Cristianesimo l'uva e la spiga diventano simboli della Redenzione, cioè di salvezza e di vita.

L'antica saggezza

Non è un puro caso che la scienza medica abbia accolto la pratica dell'elioterapia e dell'ampeloterapia, la cura del sole e dell'uva, in un'epoca in cui l'umanità sotto molti aspetti appare invecchiata e bisognosa di rinnovarsi. E nemmeno è un puro caso che l'Italia sia la più ricca di uve, tanto che Virgilio potè dire esser più facile contare i granelli di sabbia della spiaggia di Libia.

La scienza della salute s'è accostata finalmente nel momento più necessario all'antica saggezza dei popoli e dei poeti, a queste fonti inesauribili di vita e di giovinezza che sono la terra e il sole.

Fra gli antichissimi abitatori della nostra Patria gli Etruschi apprezzavano già l'uva come un alimento delizioso e salutare per i sani, miracoloso per i deboli, simbolo dell'eterna giovinezza della natura, trasmessa in dono agli uomini col più dolce dei frutti.

Nei tempi moderni un medico e poeta nel quale risorgeva per divina ispirazione la lieta scienza antica, il toscano Francesco Redi, cantava l'uva come «*un raggio acceso — di quel sol che in ciel vedete — che rimase avvinto e preso — di più grappoli a la rete*». E ai giorni nostri il d'Annunzio cantava nelle *Laudi* la vite «*con le radici immerse — nelle virtù profonde*».

Il nostro popolo, senza saper nulla di lettere, alla vendemmia canta fra tanti altri questo stornello:

In ogni chicco c'è un raggio di sole,
e lo regalerò a chi lo vuole!...

In due versi senza pretese, da gettare giocondamente per i campi, questo poeta senza nome esprime la dolcezza inebbriante dell'uva, la bellezza del sole, e una gentile malizia amorosa, come forse nessun poeta di lettere avrebbe saputo fare.

Un vecchio proverbio popolare afferma: «Dove entra il sole non entra il medico».

Evidentemente il sole è una strana medicina, che chiude la porta al medico, e se si trasforma in dolci grappoli non regala agli uomini soltanto la salute....

Giuseppe Caputi

Vigilia d'apertura alla Mostra corporativa degli animali da cortile

Chi passa in questi giorni in Piazza Umberto I. sarà colpito dall'insolito movimento che caratterizza l'angolo nord della piazza stessa. Infatti nel giardino paraselo a via Liruti, squadre di operai attendono alla trasformazione di quel ridente angolo della città. Nei vialetti inghiaiati, nei trivi e quadrivi circondati dalle aiuole verdi e dalle rose in boccio, stanno sorgendo chioschi dai colori vivaci e di schietta impronta novecentista.

Il Comitato della Mostra ha voluto seguire i tempi non solo nel fervore che tutto lo anima e pervade, ma anche nella presentazione dell'interessante materiale raccolto e destinato alla Mostra Corporativa della pollicoltura e coniglicoltura: la prima del genere a Udine, se si consideri la serietà degli intenti e la varietà dei prodotti.

Nessuno si attenda infatti di ammirare soltanto begli esemplari di bipedi piumati o di conigli dal pelo prezioso. Vi saranno bensì tutte le migliori varietà di tali animali, dai superbi galli riproduttori, alle migliori galline da uova e da carne, dal cigno al fagiano, dai pulcini al pavone; ma vi saranno anche tutti i prodotti e sottoprodotti derivati dagli animali da cortile. Biscotti all'uovo, per esempio, caramelle all'uovo, paste all'uovo (dai dolci che ogni massaia può preparare facilmente a rallegrare la mensa nei giorni di festa, alla pasta per minestra); la lavorazione del pelo di coniglio, con cui — com'è noto — si fabbricano i cappelli, la lavorazione delle piume, con cui si fabbricano innumerevoli oggetti, non escluso il piumino per la cipria.

E poi il Comitato della Mostra ha opportunamente pensato a rallegrare e soddisfare il palato dei visitatori, offrendo, insieme coi biscotti, gli assaggi dei migliori vini friulani, presentati in un apposito chiosco; e per chi preferisce la birra, ha provveduto opportunamente con un altro chiosco; e per chi infine preferisce l'uva, ha provveduto con un altro chiosco ancora. Senza contare le sezioni che accoglieranno la Mostra delle massaie rurali, il chiosco centrale dedicato alla illustrazione, mediante fotografie e grafici, dell'attività svolta nella Provincia dal Consorzio Allevamenti Bassa Corte; la presentazione di un pollaio modello, delle più pregiate varietà di conigli e via dicendo.

L'inaugurazione della Mostra avverrà sabato prossimo. Inserita nel programma dell'estate friulana, non mancherà certamente di richiamare visitatori e sopratutto visitatrici. Al qual proposito ci consta che il 15 settembre si svolgerà in seno alla Mostra stessa un convegno provinciale delle Massaie Rurali. Ne riparleremo a suo tempo. La materia non manca ed è tale da interessare il pubblico di ogni condizione ed età.

* * *

La Mostra corporativa degli animali da cortile anzichè aprirsi il giorno 5 corrente, come era stato in precedenza fissato, si aprirà invece sabato 7 corrente.

Il cadavere di una giovane

rinvenuto a Savorgnano al Torre

Ieri mattina nelle acque della Cividina, presso Savorgnano al Torre, e precisamente alle griglie del molino Biancuzzi, alcuni contadini del luogo rinvenivano il cadavere di Elvira Morandini di anni 23 da Savorgnano. I carabinieri di Faedis, recatisi sul luogo, informavano alla loro volta il Pretore di Cividale avendo riscontrato sul cadavere della giovane delle lesioni che possono far presumere trattarsi di omicidio. In seguito, infatti, alle prime indagini dell'autorità giudiziaria, è stato operato il fermo di un giovanotto che si dice fidanzato della Morandini. La salma di costei è stata trasportata nella cella mortuaria del cimitero di Savorgnano, ed oggi il cadavere sarà sottoposto ad autopsia. A Savorgnano si è recato nel pomeriggio di ieri il Procuratore del Re, accompagnato dal suo segretario generale.

Sono state rubate 814 lire a Domenica Vacchiani, d'anni 40, da Avilla di Buia. Ella le aveva riposte nel cassetto dell'armadio in camera propria.

L'attività dei ladri

Tentati furti in via Pirano ed in via Parenzo

L'altra notte l'attività dei ladri si è svolta in via Pirano ed in via Parenzo e precisamente nel negozio di generi alimentari di Umberto Moro e nell'osteria di Arturo Donati. Tanto in uno che nell'altro sito l'opera dei mariuoli non ha sortito l'esito da essi voluto perchè nel primo sono stati messi in fuga dallo stesso Moro il quale, svegliato da rumori insoliti e disceso dalla camera armato di rivoltella; nel secondo sono stati disturbati dal cane di guardia.

Smarrite o rubate?

La sparizione di 300 lire

Lucia Biasutti, di anni 63, dimorante in via Gemona 48, aveva incassato alla Posta Centrale, un vaglia di 300 lire, riponendo quindi il denaro in un vecchio borsellino. Recatasi in piazza Mercatonuovo per effettuare alcune spesucce, si accorgeva che il borsellino era sparito dalla tasca del giacchettino, ove ella l'aveva riposto. Alla Biasutti, sorse tosto la convinzione di essere stata abilmente derubata, senonchè un vecchio strappo nella tasca le fece poi balenare la probabilità di avere smarrito il borsellino. Ad ogni modo, nel dubbio, ha preferito informare la Questura.

Cronaca mesta

Ad un anno di distanza dal marito, pur benemerito del risorgimento agrario nella sua zona, è mancata ai vivi in S. Donà di Piave la signora Maria Vianello ved. Ronchi, madre del prof. comm. Vittorio, ispettore generale agrario per le Tre Venezie.

Al figlio illustre, competente e instancabile propulsore e moderatore del progresso delle popolazioni rurali venete il quale da anni con particolare amore dedica la sua efficace attività anche al Friuli, giungano le nostre vive condoglianze.

* * *

Ieri mattina si sono svolti i funerali del compianto giovane Carlo Locuoco, cugino del Capo Gabinetto del Questore. La bara era seguita dai congiunti, da molti funzionari, da amici dell'estinto e delle famiglie colpite dal grave lutto.

Le onoranze, svoltesi in forma volutamente semplice, hanno dimostrato però di quanta stima era circondato l'estinto. Ai congiunti e in particolare al dott. La Vecchia le nostre più sentite condoglianze.

* * *

Modesti — per espressa volontà dell'estinto — i funerali del prof. Pietro Lesine, svoltisi ieri mattina alle 10, partendo da via Poscolle. Numerosi però i colleghi e gli estimatori dello scomparso. Reggevano i cordoni del carro funebre il professor Guido Cristoforo, il prof. Domenico Mantovani, il prof. Giulio Paoletti e il m.o Rambaldo Marcotti. Sulla bara posava un mazzo di fiori, omaggio affettuoso della famiglia. Dopo le esequie celebrate nel Tempio Ossario, con accompagnamento di musica d'archi ed armonium, la salma è stata accompagnata al cimitero. Alla famiglia rinnovata condoglianze.

* * *

E' stato strappato all'affetto dei suoi cari, Walter Riga, di appena 12 anni, figlio del signor Galliano Riga, proprietario della tipografia omonima. Commoventi le onoranze tributate ieri nel pomeriggio alla salma. Belle corone avevano inviato la nonna, gli zii, i cugini, Mario va quella dei genitori e la palma dei fratelli. Reggevano i cordoni i piccoli amici Enzo Triches, Antonino Di Benedetto, Alessandro Signoretti ed Enzo Ballo. Il corteo si è mosso da via Tullio e nella chiesa di San Giorgio sono state celebrate le esequie con accompagnamento di musica ad archi e canto. Ai genitori, ai parenti tutti, le nostre condoglianze.

Pertoldi, famiglie Nigris, Ciussi e Marussich; sul carro funebre posa

* * *

E' stata accompagnata lunedì mattina al cimitero la salma di Pietro Driussi, spentosi a 89 anni, dopo una operosa esistenza. Egli fu infatti per molti anni addetto all'Albergo «Europa»; e quindi proprietario dell'albergo Roma. Era una figura simpaticamente nota. Corone avevano inviato, oltre la famiglia, i figli ed i nipoti, il cognato Luigi Facci, la famiglia Antonio Gasparini. Le esequie sono state celebrate nella Cappella della Pia Casa di Ricovero. Alla famiglia condoglianze.

Per furto di una bicicletta, a Rizzardo Del Bianco d'anni 20 da Feletto, è stato denunciato il giovane Umberto Zampa da Pagnacco.

Sul lavoro il carpentiere Francesco Protti, d'anni 29, di via Bertaldia, riportava una contusione alla spalla destra e ferite alla regione inguinale. All'Ospedale è stato giudicato guaribile in quindici giorni.

Il veleno, nel pollaio di Luigi Vinai a Variano, messovi da ignoti mariuoli, ha cagionato la morte di numerosi pennuti.

LA VITA SPORTIVA

CALCIO

La domenica dei liberi

I risultati

(Trofeo Q. A. Gibert)

Girone A

Romanzacco-Giovinezza	3-2
Pozzuolo-Pro Feletto (forfait)	2-0

Girone B

Passons-Campoformido (forfait)	2-0

Trofeo «F. Cantarutti»

Pozzuolo-Pasian di Prato	2-1

Amichevoli

Passons-Campoformido	2-1
Zugliano-Basadella	4-0
Sabaudia-Zugliano B	3-2
All. Esperia-Cividalese B	2-0

(Trofeo Q. A. Gibert)

Girone A

Remanzacco-Giovinezza 3-2

Anche questa volta i campioni non sono riusciti a spuntarla sulla forte e combattiva compagine in maglia bianco-nera. Il Giovinezza ha cominciato la partita con soli nove uomini e subito si è trovato a disagio e con un po' di confusione nei ranghi. Il Remanzacco attaccando efficacemente e con decisione, si è portato subito in vantaggio che è poi riuscito a mantenere nella ripresa quando il Giovinezza, in un estremo sforzo, ha cercato di annullare lo svantaggio dei primi quarantacinque di gioco. E' stato appunto nella seconda metà della partita che si è visto ciò che può valere il Remanzacco quando s'impegna ed è impegnato da una squadra che gioca decisa. I compagni di Comar hanno sostenuto un secondo tempo da campioni. Si distinsero per ordine di valore, Comar, Forniz, Varadi e compagni.

Dal canto suo il Giovinezza non è stato molto fortunato poichè in altre circostanze e con tutti i suoi uomini presenti in campo avrebbe certamente conteso con maggior successo la palma agli avversari. Del Giovinezza in buona giornata sono apparsi Casco, Zoratti, Basaldella e Duchelle.

L'inizio è favorevole al Remanzacco che attacca subito. Dopo azioni alterne, al 25' Costantini con una bella azione personale marca il primo punto. La pressione dei bianco-neri non diminuisce e Sgobino al 36', con un violento tiro, aumenta il bottino. Il Giovinezza ha un buon risveglio che gli permette di diminuire lo svantaggio. Al 40' infatti, su calcio d'angolo, Duchelle invia in porta. Prima della fine del tempo, su azione in linea, Lizzero ha modo di portare a tre le porte per il Remanzacco.

Nella ripresa il Giovinezza che aveva giocato il primo tempo con soli nove uomini, si presenta al completo e l'incontro cambia nettamente fisionomia. I bianco-neri sono costretti a rinforzare le difese. Il buon gioco del sestetto difensivo impedisce al quintetto dei campioni di svolgere i suoi piani e Comar si esibisce in difficili e pericolose parate. E' soltanto al 40' che Zoratti, con un forte tiro al volo, spedisce per la seconda volta il pallone nella rete del bravo Comar.

La squadra vincente ha giocato nella seguente formazione:

Comar; Cecutti e Forniz; Dodorico, Varadi e Zampa; Peresson, Patroncini, Lizzero, Costantini e Sgobino.

Arbitro: Modotto del G.A.U.

Amichevoli

Zugliano-Basaldella 4-0

Domenica sul campo sportivo del Dopolavoro di Zugliano, si è svolta l'annunciata partita amichevole tra le squadre del Basaldella e del Zugliano chiusasi con la netta vittoria di quest'ultima.

Il risultato basta a dimostrare la schiacciante superiorità dei locali che pur trovandosi in giornata non troppo felice hanno svolto un gioco più corretto e più conclusivo degli avversari. I punti sono stati segnati rispettivamente da Turus nel primo tempo e da Obuel, Drigani II e Balbusso nel secondo.

Del Basaldella si sono distinti Della Ricca e De Maria, mentre del Zugliano prevalsero Obuel e Visentin II.

La squadra vincente è scesa in Campo nella seguente formazione:

Drigani I; Tosolini e Naliato; Visentin II, Obuel e Zanitti; Balbusso I, Balbusso II, Turus, Drigani II e Germano I.

Ottimo l'arbitraggio del sig. Genero.

Sabaudia-Zugliano B 3-2

In precedenza all'incontro, Zugliano Basaldella, è stata disputata la partita amichevole fra le squadre della Sabaudia di Udine e quella di rincalzo del Zugliano. La squadra udinese ha riportato una vittoria di stretta misura ma convincente. Il primo tempo è stato di netta marca del Sabaudia che riusciva a marcare ben quattro porte due delle quali però sono state annullate. Ha segnato i due punti il tecnico Chiarandini. I neri marcavano, su calcio di rigore, a loro volta. Nella ripresa erano ancora gli udinesi che segnavano per merito di Gentili mentre il Zugliano con un bel serrate riusciva verso a fine ad accorciare la distanza.

Arbitro: Menazzi.

Allievi Esperia-Cividale B 2-0

Sul campo del II Gruppo Rionale, di via Pordenone, si è svolta domenica la partita amichevole tra le due giovani squadre Cividale B e Allievi Esperia. I giallorossi, dimostrando buon affiatamento e migliore tecnica si sono imposti con sicurezza e con slancio, specialmente nella seconda parte della gara. Il primo tempo è stato equilibrato e si è chiuso con un niente di fatto. Nella ripresa gli udinesi riuscivano a marcare i due punti con Minisini al 32' e Cantoni al 42'.

Arbitro: Barbetti.

ESCURSIONISMO

Domenica si svolgerà il campionato di marcia e tiro in montagna

Il rinvio di una settimana della importante manifestazione escursionistica indetta dal Dopolavoro Provinciale, non può, indubbiamente, che aver giovato ad un suo migliore successo. I premi individuali e di rappresentanza, tra cui la grande coppa «Segretario del P.N.F.», in palio in questa gara per pattuglie, sono tali da poter degnamente figurare anche in una manifestazione a carattere nazionale. Non v'è dubbio quindi che altri Dopolavoro approfittino di questo rinvio per essere rappresentati alla gara. La prova non è faticosa e quindi non richiede una preparazione eccezionale, poichè è di regolarità ed inoltre la classifica combinata — gara di marcia e tiro alle sagome — può sempre facilitare l'affermazione anche dei concorrenti non molto allenati nella marcia.

Con il rinvio della manifestazione è stato anche posticipato il termine utile per le iscrizioni che scade il giorno 6 corrente.

I premi di questo Campionato Provinciale sono:

Prima pattuglia: Coppa «Segretario del P.N.F.» e quattro medaglie d'oro ai componenti; seconda pattuglia: coppa del Dopolavoro Provinciale e quattro medaglie vermeille ai componenti; terza pattuglia: coppa Città di Tarcento e quattro medaglie vermeille ai componenti; quarta pattuglia: coppa Dopolavoro di Tarcento e quattro medaglie d'argento; quinta pattuglia: quattro medaglie di argento ai componenti; dalla sesta alla decima pattuglia: medaglie di bronzo ai componenti. Coppa Federazione Italiana Escursionismo al Dopolavoro che avrà il maggior numero di pattuglie classificate. I premi sono esposti nella vetrina della profumeria Longega in piazza Vittorio Emanuele.

BOCCE

Massari - Fali vincono a Remanzacco

Organizzata con cura dal locale Dopolavoro si è svolta domenica a Remanzacco sui campi del «Bar alla Stazione» la annunciata gara a coppie che ha registrato un vero successo.

Un folto pubblico ha assistito agli incontri delle diciotto coppie iscritte che si sono alternate a contendenti la vittoria sui due campi. Le gare sono state tutte molto combattute.

Ecco il risultato della manifestazione:

1. Massari-Fali del Dopolavoro di Adegliacco; 2. Degano-Rodaro del Dopolavoro di Molin Novo; 3. Cucilini-Della Maestra del Dopolavoro di Adegliacco; 4. Ceschia-Parolini del Dopolavoro di Godia.

CICLISMO

La Coppa Cordenons per Giovani Fascisti

Per sabato 7 corrente viene organizzata una corsa ciclistica denominata «Coppa Cordenons», riservata ai soli iscritti ai Fasci Giovanili di Combattimento per l'anno XIII della *categoria allievi*, su un circuito di circa km. 22 che dovrà essere ripetuto tre volte. La corsa è autorizzata dalla F. C. I.

Oltre ai premi individuali, sarà posta in palio una Coppa da assegnarsi provvisoriamente al Fascio Giovanile che conterà i meglio classificati fra i primi 10 arrivati. Il punteggio sarà computato: 10 al primo arrivato, 9 al secondo e via via diminuendo progressivamente di uno. In caso di punti pari, la coppa sarà assegnata al F. G. con maggior numero di arrivati fra i primi dieci. La Coppa sarà assegnata definitivamente al Fascio Giovanile che la vincerà due volte.

Le iscrizioni, accompagnate di lire una per ogni partecipante e lire 3 per ogni squadra, dovranno pervenire a questo Fascio Giovanile di Cordenons entro le ore 11 del 7 corrente. L'importo delle iscrizioni potrà essere inviato anche in francobolli. Non si accetterà alcuna iscrizione giunta fuori termine. Alla partenza, ogni partecipante dovrà presentare la tessera Anno XIII di iscrizione ai Fasci Giovanili.

Luogo di riunione: Casa del Fascio di Cordenons ad ore 15 del 7 corrente. La partenza sarà data alle ore 15.30.

ATTI UFFICIALI

Nel Moto Club Udinese

Il Moto Club Udinese ha tenuto ieri sera presso la propria sede — «Albergo Nazionale» — la seduta del consiglio direttivo, per organizzare altre manifestazioni messe in programma per l'anno XIII e per chiudere la situazione finanziaria della gita sociale in Austria svoltasi il 25 agosto. La gita ha portato un rilevante beneficio alla cassa sociale e si avverte che questa manifestazione sarà ripetuta nell'anno XIV.

Il consiglio direttivo, interpretando il desiderio dei soci, comunica che per il 15 settembre sarà effettuata una gita collettiva toccando le migliori località della regione con il seguente percorso: Udine, Maniago, Cimolais, Longarone, Belluno, Ponte delle Alpi, Vittorio Veneto, ecc. L'iscrizione è libera e gratuita per tutti gli iscritti al M. C. Udine. A suo tempo si trasmetterà il programma dettagliato ed altri schiarimenti.

UMBERTO MELANI
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»